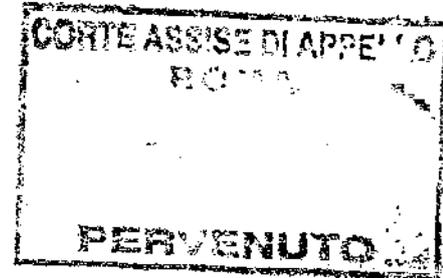




**CORTE D'APPELLO DI ROMA**  
**SEZIONE PENALE**



\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE APPELLO**  
**AULA CORTE ASSISE - RM0081**

<b>DOTT. AGATELLA GIUFFRIDA</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA CATERINA BRINDISI</b>	<b>Giudice Consigliere</b>
<b>DOTT. FRANCESCO MOLLACE</b>	<b>Procuratore Generale</b>
<b>SIG.RA ANTONELLA GRECI</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG. SIMONE ROSSI</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA**  
**FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 52**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 0000/00R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 40/17R.G.**

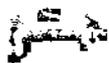
**A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS +ALTRI**

**UDIENZA DEL 07/11/2018**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018301988805**

**Esito: RINVIO AL 12/11/2018 20:01**





INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI.....	3
PROCURATORE GENERALE.....	23
PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CUGINI.....	27
AVVOCATO P.C. SPERANZONI.....	34



**CORTE D'APPELLO DI ROMA**

**SEZIONE PENALE**

**RITO ASSISE APPELLO**

**Procedimento penale n. 40/17 R.G. - 0000/00 R.G.N.R.**

**Udienza del 07/11/2018**

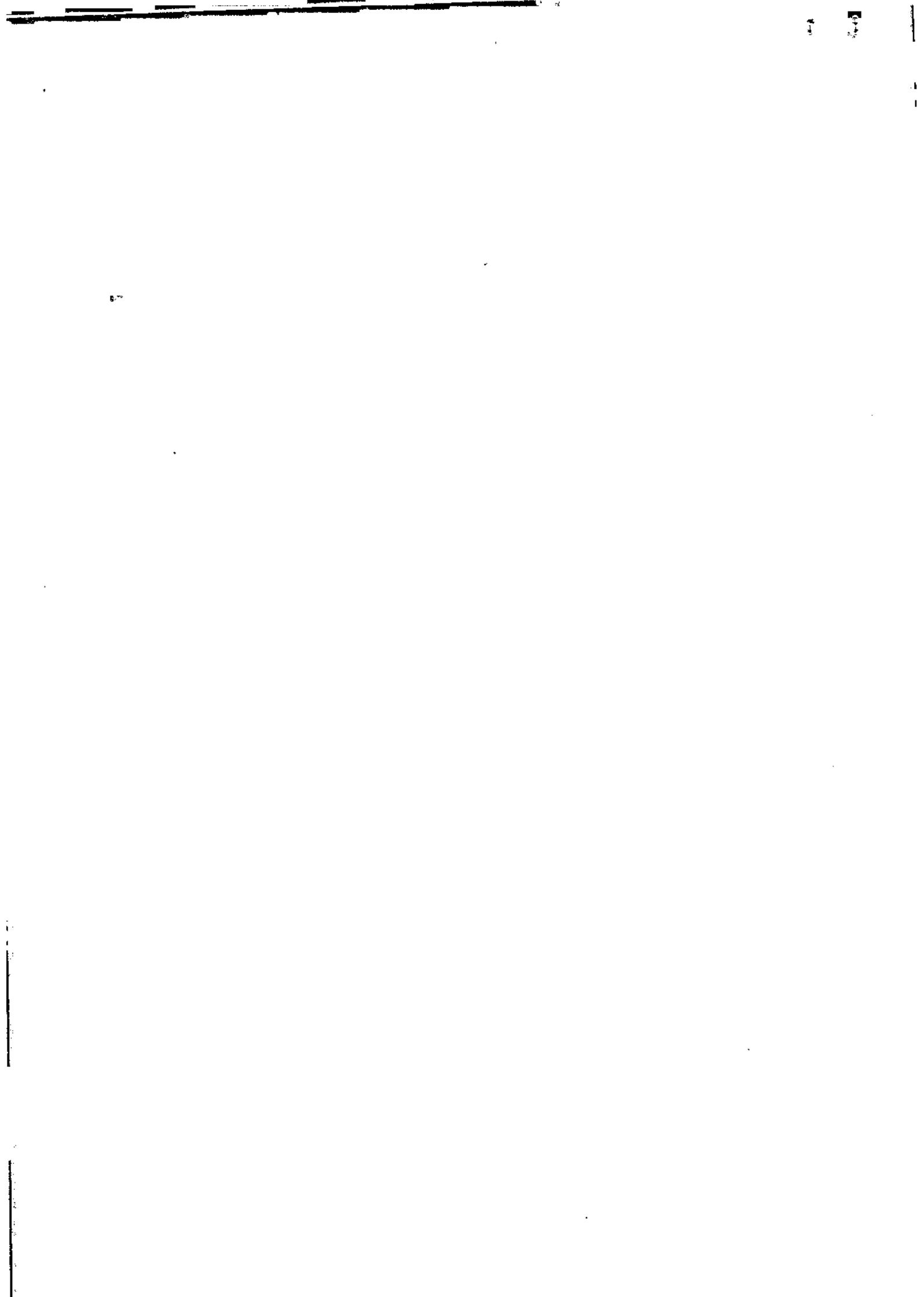
DOTT. AGATELLA GIUFFRIDA	Presidente
DOTT.SSA CATERINA BRINDISI	Giudice Consigliere
DOTT. FRANCESCO MOLLACE	Procuratore Generale
SIG.RA ANTONELLA GRECI	Cancelliere
SIG. SIMONE ROSSI	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI -**

*Il presente procedimento inizia alle ore: 13:31*

***COSTITUZIONE DELLE PARTI***

- ARCE GOMEZ LUIS, detenuto rinunciante, assistito Torte Nixia, assente, Avvocato Luca Milani per delega orale.
- AGUIRRE MORA DANIEL ARNOLDO, assente, assistito dall'Avvocato Marco Bastoni.
- LUCO ASTROZA CARLOS, assente, assistito dall'Avvocato Marco Bastoni, giusta nomina risultante dal verbale della scorsa udienza.
- MORENO VASQUEZ ORLANDO, assente, avvocatessa Perrone, presente.
- RAMIREZ HNARN JERONIMO, assente, Avvocatessa Perrone.
- AHUMADA VALDERRAMA RAFAEL FRANCISCO, assente, Avvocatessa Perrone.
- VASQUEZ CHAUAN MANUEL ABRAHAM, assente, Avvocatessa Perrone.
- MARTINEZ GARAY MARTIN, assente, Avvocato Milani, presente.
- MORALES BERMUDEZ CERRUTI FRANCISCO, assente, Avvocato Milani.
- RUTZ FIGERO GERMAN, assente, Avvocato Milani.
- BLANCO JUAN CARLOS, detenuto per altra causa, rinunciante a comparire, Avvocato



Milani.

- CHAVEZ DOMINGUEZ RICARDO ELISEO, assente, Avvocato Zaccagnini Carlo, Avvocato Alessia Mastrovito in sostituzione.
- MATO NARBONDO PEDRO ANTONIO, assente, Avvocato Zaccagnini, sostituito come sopra.
- ARAB FERNANDEZ JOSE' RICARDO, detenuto per altra causa, assente rinunciante, Avvocato Milani.
- GAVAZZO PEREIRA JOSE' HORACIO, detenuto per altra causa rinunciante, Avvocato Zaccagnini come sostituito.
- LARCEBEAU AGUIRREGARAY JUAN CARLOS, detenuto per altra causa rinunciante, Avvocato Zaccagnini come sostituito.
  - MAURENTE MATA LUIS ALFREDO, detenuto per altra causa rinunciante a comparire. Avvocato Zaccagnini come sostituito.
  - MEDINA BLANCO RICARDO JOSE', detenuto per altra causa, rinunciante a comparire, Avvocato Salucci Samanta, presente.
  - RAMAS PEREIRA ERNESTO AVELINO, detenuto per altra causa, rinunciante a comparire, Avvocato Salucci Samanta, presente.
  - SANTA ELIMA JOSE' FELIPE, detenuto per altra causa rinunciante, Avvocato Salucci Samanta, presente.
  - SILVEIRA QUESADA JORGE ALBERTO, detenuto per altra causa rinunciante, Avvocato Salucci Samanta, presente.
  - SOCA ERNESTO pseudonimo Dracula, detenuto per altra causa rinunciante, Avvocato Salucci Samanta, presente.
  - VASQUEZ BISSIO GILBERTO VALENTIN, detenuto per altra causa rinunciante, Avvocato Salucci Samanta, presente.
  - TROCCOLI FERNANDEZ JORGE NESTOR, assente, Avvocato Guzzo Francesco, presente.

**PARTI CIVILI:**

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocato Ventrella.

Repubblica Orientale dell'Uruguay in persona del suo legale rappresentante Avvocato Speranzoni, presente. Garcia Rossetti Soledad, Artigas Nilo Dardo Dario, assistiti entrambi dall'Avvocato Galiani, presente. Artigas Nilo Ruben Annibal, Avvocato Altera, presente. Frente Amplio per il titolo Politico uruguayano del centro sinistra. Gambaro Tullio Alberto, D'Elia Calos Rodolfo, Borrelli Cattaneo Maria Graciela, Ostiante Silvia Elvira, tutti assistiti dall'Avvocato Madeo, oggi sostituiti dall'Avvocato



Alterra. Melonia Aurora, Giordano Lucia, Giordano Miriam Lisia, Landi Miriam Eli, Allegrini Claudio Olga Ramon, Vinas Maria Paula, Venturelli Ugo Ignazio, tutti assistiti dall'Avvocato Manega, sostituito dall'Avvocato Speranzoni in sostituzione.

Banfi Melone Valeria, Donato Guzman Jaiman Andres, Sublino Costa Parro Simon, Sanza Balduino Aida Aurora, tutti assistiti dall'Avvocato Mejia Frisch Maria Alicia, presente. Casal de Reimart Gatti Borsari Maria Ester, Gatti Borsari Daniel Pablo Giordano Maria Beatrice Guzman Nones Mariana, Sanzo Balduino Orazio Rafael, tutti assistiti dall'Avvocato Angerelli Mario Antonio, presente. Miura Maria Cristina, Avvocato Sodani Paolo Angelo, presente di persona, senza Avvocato. L'Avvocato Sodani oggi non presente. Recani Andres, Bellizzi Maria, Belvedere Simun Serina Ivonne, Campiglia Mercedes, Mogliano Artigas Maria Vittoria, Enile eredi Miranda, Sanata Maria Lisa, Pizarro Siena Lorena Soledad Gloria, Ensenat Valentina. Associazione Asofan, Associazione Af DD Avvocato Salerno Arturo, presente. Bellizzi Silvia, Avvocato Magorno Ernesto, sostituito dall'Avvocato Salerno. Gambaro Raul Mario, Avvocato Leva Danilo, sostituito dall'Avvocato Alterra. Venturelli Sea Maria Pas, Avvocato Gentili Marcello, sostituito dall'Avvocato Speranzoni. Montiglio Belvederes Tamara, Avvocato Brigida Nicola, sostituito dall'Avvocato Speranzoni. Canales Maino Mariana, Moiano Artigues Maria Vittoria, Zaffaroni Islas Mariana, Avvocato Filippi Simona, sostituito dall'Avvocato Speranzoni. Canales Maino Margherita, Belvederessi Montiglio Patrizio Alejandro, Banfi Melone Letizia Paola, Tailler del Valle Guillermo Leon, Soblino Berardi Graziela Juliet, Repubblica Orientale dell'Uruguay, Avvocato Speranzoni, presente. Donato Guzman Maurizio Claudio, Avvocato Luongo Gianluca, sostituito dall'Avvocato Alessia Liistro. Donato Guzman Nelson Esteban, Sanso Balduino Aida Aurora, Avvocato Marta Lucisano, presente. Donato Guzman Ivan Patrizio, Avvocato Dario Piccioni, sostituito dall'Avvocato Alessia Liistro in sostituzione. Gomez Rosano Nelson Julio, Tampone Enriquetta Carmen, Avvocato Liistro Alessia. Campiglia Maria, Avvocato Feliconi Martina, presente. Sanz Balduino Orazio Raffaella, Avvocato Ramadoni Andrea, presente.

Intervenienti: Confederazione Generale Italiana del Lavoro CGIL con sede legale in Roma, Corso Italia 25, Regione Emilia Romagna elettivamente domiciliati presso lo studio dell'Avvocato Maniga Giancarlo.

Chi c'è? Per confederazione CGIL?

AVV. P.C. SPERANZONI – Maniga.

PRESIDENTE - Sempre Maniga, quindi l'indicazione alla fine significa i primi due, va bene.

Sempre Avvocato Maniga e li sostituisce per tutti e due, Avvocato Speranzoni in sostituzione. Poi l'Avvocato Speranzoni per Confederazione Italiana Sindacato

10

lavoratori CISL. E poi dunque per la U.I.L. Avvocato Brigida Nicola sostituito da lei, Regione Calabria domiciliata presso Avvocato Romualdo Lucio, assistito da chi? Avvocato Salerno in sostituzione. Roma Capitale in persona dell'Avvocato Maggiore Enrico, Arturo Salerno in sostituzione. Estela Barnes Incarlotto, legale rappresentante dell'associazione Abuela De Plaza De Mayo, assistita e domiciliata dall'Avvocato Filippi Simona, sostituita dall'Avvocato Speranzoni.

Allora, credo che ormai non ci siano più questioni sulla costituzione delle parti, giusto?

AVV. P.C. SPERANZONI – Ai fini, Presidente, chiedo scusa, della verbalizzazione, ecco do atto della presenza in aula in rappresentanza della Repubblica Orientale dell'Uruguay dell'ambasciatore dottor Gaston Lazarte, della Ministra Gabriela Chifle che sono seduti alle mie spalle. Signora Santa Flores console della Bolivia.

PRESIDENTE – se non ci sono questioni più relative al corretto avviso delle Parti, io procederei a fare una sintetica relazione e mi preme più che raccontare, che sintetizzare i fatti, che sono certe conoscete meglio di me.

AVV. DIF. BASTONI – Non vorrei interromperla, prima che lei proceda a una relazione, credo che ci siano delle questioni di natura proprio procedurale che forse rendono nullo tutto questo procedimento, io mi sono confrontato con gli altri colleghi e sembra, ma ho capito che non sono mai state notificate, tradotte nella loro lingua né la sentenza, né gli atti di Appello sia della Procura, che della Procura Generale. A sommosso avviso di chi parla, in base all'articolo 143 del Codice di Procedura Penale questi sono atti fondamentali che portano una nullità assoluta ex articolo 178 lettera B, perché l'azione del Pubblico Ministero equivale l'atto di impugnazione del Pubblico Ministero, come il decreto di citazione in giudizio per l'appellato che è stato dichiarato assolto nel giudizio di primo grado, quello è il primo atto che lui ha nei suoi confronti. Io mi sono confrontato un po' con tutti i colleghi, perché è un dubbio che ci è venuto, dico ma perché tutte queste sentenze, queste cose e questi appelli sono stati, non dati a noi, però nessuno di questi è tradotto nella lingua, sono tutti quanti spagnoli, nessuno di noi li ha conosciuti, sono tutti alloglotti. L'ultima persona che abbiamo sentito in videoconferenza ha detto non soltanto non riconosco questa cosa, ma non parla l'italiano e c'è stato l'interprete. Se ciascuno di noi avesse voluto anche minimamente rapportarsi con quelle persone, inviare l'atto, quindi la sentenza, l'atto di impugnazione della Procura, o della Procura Generale non avrebbe potuto farlo perché doveva essere tradotto nella lingua dell'imputato. Questo secondo il mio pensiero, Presidente, e quindi questa è una questione che va al di là di qualsiasi cosa e travolge forse tutto! Prima di iniziare! Lo faccio presente per evitare lavori inutili successivi.



PRESIDENTE – la produzione documentale dell'Avvocato Speranzoni è in cancelleria a disposizione delle Parti, come ho precisato la volta scorsa, non è ancora stata ammessa, sarà, se riesco a fare la relazione, sarà la discussione che seguirà la sede naturale per, primo, la illustrazione e indicizzazione e evidentemente di quello che... Della documentazione che l'Avvocato Speranzoni, immagino, intenda produrre, no? E sulla quale avrete modo, ciascuno di voi di interloquire. La consegna, se vogliamo utilizzare un termine a tecnico in cancelleria, serviva solo per accorciare i tempi, visto che le udienze calendarizzate sono distanziate l'una dall'altra, poteva essere utile per voi prendere cognizione in vista di questa discussione, per evitare evidentemente la richiesta di rinvio per potere esaminare la documentazione medesima, era solo questo lo spirito. Poi ho visto che in cartaceo sono stata informata che c'era anche una versione digitalizzata, ho cercato di seguire un pochino io stessa ho avuto la documentazione completa solo questa mattina, perché mi è stata inviata in tranches e devo dire grazie al Procuratore Generale non ho fili diretti con nessuna delle Parti e anche al Procuratore Generale ho inoltrato richiesta formale. E però... E' stata inviata in quattro tranches, delle quali però ho ricevuto solo la prima e la quarta, la seconda e la terza no, ma per pesantezza del documento e quindi io stessa non ho la visione completa della documentazione, ma immagino, visto l'ora che abbiamo iniziato che oggi faranno a tempo a parlare solo il Procuratore Generale e l'Avvocatura dello Stato e l'Avvocato Speranzoni, non intenderei fare discutere altri, proprio perché abbiate ulteriormente la possibilità di meditare e di ragionare sulle sue richieste, la successiva udienza è tra una settimana e quindi neanche dire che si spezza il contraddittorio, che si allunga così tanto, da non ricordarsi più quali sono state le richieste.

Avvocato Bastoni, tornando a lei, ma voi non siete tutti difensori d'ufficio di imputati che sostanzialmente sono tutti assenti, perché... I detenuti! Quindi mi formalizzi. Un momento... L'eccezione dell'Avvocato Bastoni. Lei si è confrontato con chi, scusi?

AVV. DIF. BASTONI – Tutti gli altri difensori.

PRESIDENTE – di quale processo? Questo?

AVV. DIF. BASTONI – Questo processo, nessuno ha ricevuto la copia della sentenza tradotta in lingua spagnolo, che è la lingua degli imputati che sono allogglotti. Inoltre nessuno di noi ha ricevuto gli appelli della Procura Generale e del Pubblico Ministero tradotti nella lingua degli imputati allogglotti, cioè in spagnolo. Quindi l'eccezione è ai sensi dell'articolo 143 del Codice di Procedura Penale, l'imputato allogglotta sia presente o non presente anche rinunciatario ha sempre diritto a sapere che tipo di atto è stato fatto nei suoi confronti e qual è l'atto che lo va a colpire. L'articolo 143 sul punto è inutile che sto a fare qua tutto quanto il discorso che la Corte Costituzionale delle Sezioni



Unite sono intervenute sulla scorta delle Convenzioni Internazionali sui Diritti dell'Uomo, il principio è che l'imputato deve conoscere gli atti che vengono fatti nei suoi confronti. Il 143 esplicitamente ne indica alcuni, quindi la conclusione delle indagini, il decreto di citazione a giudizio. Ma per quanto riguarda l'appello, nell'appello la citazione a giudizio non è che l'appello del Pubblico Ministero dell'imputato, che è stato assolto, altrimenti quello che è stato assolto nei confronti delle contestazioni che gli fa il Pubblico Ministero come si difende?!

E' vero che noi abbiamo difficoltà a rapportarci a quegli imputati, ma se anche avessimo dovuto farlo, non avremmo potuto farlo! Chi meglio di loro ci può dire eventualmente che quello che contestano i Pubblici Ministeri è reale o no? Non ho assicuramenti! Quindi se avessimo voluto farlo, non potevamo farlo!

A parere di chi parla questa è una nullità assoluta: 178 primo comma lettera B, perché attiene all'azione del Pubblico Ministero.

E' un parere per quello che può parere.

PRESIDENTE - va bene, apriamo il contraddittorio, la parola al Procuratore Generale, poi le Parti Civili e le altre difese, a seguire, però preghiera, quando prendete la parola di dire l'Avvocato e il nome dell'Avvocato e in rappresentanza di chi prendete la parola, prego Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Mi permetto, Presidente, di definire surreale, non solo, l'eccezione in sé ma anche il riferimento, la nullità, lo dico per rispetto a tutte le attività che saranno e per quello che dirò anche quando sarà il momento sulle altre eccezioni sollevate che sono documentate da memorie o altro, ma la nullità evocata riguarda il Pubblico Ministero, non riguarda certamente le parti! Le nullità assolute quelle indicate sono scansionate: imputato, Pubblico Ministero e Giudice; per quanto riguarda il Pubblico Ministero è il Pubblico Ministero è il Pubblico Ministero il bersaglio della nullità, cioè l'attività del Pubblico Ministero che si deve risentire il Pubblico Ministero. Cioè è veramente surreale che una parte privata dell'imputato invochi una nullità che è prevista invece dal Codice di rito per lesione dell'attività del Pubblico Ministero! Laddove la parte lesa, tra virgolette, è il Pubblico Ministero e non è certamente l'imputato! E' un'indicazione questa di lesione di carattere processuale che non sta sicuramente nel Codice.

La sentenza, andiamo adesso al contenuto, diciamo che è assolutamente non inquadrato il problema dal punto di vista giuridico.

Dal punto di vista dei contenuti la sentenza è stata tradotta, l'articolo 143 indica espressamente gli atti che devono essere tradotti. Attenzione! Tradotti, non portati a conoscenza mediante notifica! La sentenza depositata, nel momento del deposito la conoscenza



legale e formale è realizzata. L'appello non è tra gli atti, va sottolineato, perché è la lettura del Codice piana e lineare l'appello non è tra gli atti che andavano tradotti. È vero che il Giudice ha facoltà a richiesta di parte, il comma successivo al primo, quello indica gli atti che vanno tradotti, anzi non è il primo, se devo essere sincero è il secondo comma, gli altri atti, a richiesta di parte possono essere tradotti. Qui il rilievo, però, non solo è errato, ma è anche monco nella prospettazione di una lesione del diritto. Siamo in fase di appello, questo non lo dobbiamo dimenticare, l'avrei detto in un momento successivo allora quando... Lo dirò quando mi direte la parola per intervenire sulle richieste, diciamo, di carattere preliminare, che ha scansioni, piaccia o non piaccia, questa è la disposizione del Codice, abbastanza limitata e misurata e o meglio commisurata all'oggetto che viene devoluto al Giudice attraverso l'attività delle parti, l'impugnazione. Non c'è assolutamente nell'atto di appello quella vocatio che viene invocata dal difensore a sostegno questa volta anche in modo irrealc e del tutto infondato di una pretesa che non è nel Codice, è errata nella prospettazione giuridica e francamente non aveva ragion d'essere. Vi chiedo il rigetto.

P.M. DOTT. SSA CUGINI – Posso aggiungere qualche annotazione, sempre su questi termini e sempre sono legittimata perché esercito anche in funzione del mio ufficio in adesione alla Procura Generale a esprimere, ho delega apposita, e faccio presente che i casi di nullità assoluta sono espressamente previsti dal Codice e invocare in maniera suggestiva come fa la difesa l'articolo 143 in correlazione con l'articolo 178, vanifica proprio la funzione di garanzia che ha il regime della nullità assoluta, non si può paragonare la chiamata in giudizio a rispondere di un fatto reato qual è la formulazione del capo di imputazione con l'obbligo di traduzione addirittura dell'avviso 415 bis! Il decreto di citazione a giudizio, la richiesta di rinvio a giudizio che sono i momenti in cui si instaura il rapporto processuale con l'imputato e ancora prima con l'indagato che sono espressamente previsti! Qua siamo di fronte a una fase completamente diversa, in cui non viene assolutamente (parola non chiara) l'imputazione, non si imputa a Tizio assolto un fatto diverso e nuovo e una novità di tutela contro la quale possa lo stesso vantare un diritto perché leso il suo diritto di difesa. Stiamo instaurando un processo e non ritengo che non sia neanche uno di quei casi in cui la parte possa sollecitare il Giudice a ritenere quell'atto, l'atto di appello, un atto necessario o comunque un atto che necessiti, nell'ottica della garanzia di difesa che pur sempre è lasciata al Giudice nell'ultima valutazione, se questo è il senso del capoverso dell'articolo 143, perché si esprima in tal senso. La sentenza è stata tradotta nel piano rispetto delle norme di garanzia nei confronti dell'imputato che parli lingua diversa, ma assolutamente non ritenersi, farsi questo sillogismo tra appello e esercizio di un'azione penale che è il



momento in cui si instaura quel rapporto processuale garantito, cui corrisponde l'articolo 143 del Codice Penale, il 178 con la garanzia della tutela assoluta. Pertanto insiste per il rigetto della eccezione.

PRESIDENTE – prego, le altre parti?

AVV. P.C. VENTRELLA – Avvocato dello Stato Ventrella. Sono pienamente d'accordo con le considerazioni della Procura in particolare quelle svolte dalla dottoressa Cugini e che mi ha anticipato, ritengo che l'opposizione formulata, l'eccezione formulata dall'Avvocato Bastoni sia non solo formalistica ma meramente suggestiva. Penso altresì che l'elencazione contenuta nell'articolo 143 non sia meramente esemplificativa ma sia un'elencazione tassativa che risponde a una ratio ben precisa. E' vero che nel processo penale governano le garanzie degli imputati, ma qui penso che siamo oltre e che effettivamente nelle fasi di appello non ci sono nuove contestazioni mosse, da cui l'imputato assolto debba difendersi, sarebbe inammissibile fare nuove contestazioni. L'accusa è sempre quella iniziale e si capisce perché il 143 parli del decreto del rinvio a giudizio e di altri atti che attengono appunto all'esercizio dell'azione penale, dove sono contenute proprio le contestazioni, gli addebiti realmente rilevanti che vengono messo all'imputato per cui questo si deve difenderé. Tutto il resto sarebbe veramente un fuor d'opera, un aggravare i tempi e l'organizzazione della Giustizia, senza che a questo corrisponda un'esigenza di garanzia effettiva. Per cui ritengo che l'eccezione sia formalistica, suggestiva e comunque infondata e come tale vada rigettata. Grazie.

AVV. P.C. SPERANZONI – Si associa alle considerazioni di chi mi ha preceduto e per precisare invece gli atti di deposito formalizzati, la copia cartacea del primo gruppo di documenti è stata depositata il 5 ottobre 2018 e una parte più ridotta di documenti è stata depositata in versione cartacea e digitale ieri 6 novembre 2018, sempre nella giornata di ieri ho depositato anche copia digitale di tutti i documenti invece oggetto del primo deposito, però dal punto di vista della formalizzazione del deposito del primo blocco di documenti la data è del 5 ottobre 2018, per quanto riguarda invece le eccezioni poco anzi sviluppate dall'Avvocato Bastoni, mi associo, come dicevo, alle considerazioni precedenti.

AVV. P.C. FRISCH – Per le parti che rappresento mi associo alle considerazioni della Procura Generale e della Procura di Roma nonché a quelli svolti dall'Avvocatura dello Stato, volevo solo precisare una questione, io sinceramente non ho capito se questa eccezione è stata formulata anche nei confronti dell'imputato Troccoli, perché da quello che è a conoscenza di questo Tribunale, l'imputato Troccoli parla perfettamente l'italiano, vive in Italia da diversi anni e risiede in Italia e lavora in Italia e è cittadino italiano, io non ho capito e vorrei anche un chiarimento sul punto se l'eccezione è stata sollevata anche



nell'interesse dell'imputato Troccoli, comunque ribadisco che mi associo alle considerazioni già esposte.

AVV. P.C. LIISTRO – Avvocato Alessia Liistro per la Parte Civile Ernesto Julio Gomez Rosano, mi associo alle argomentazioni esposte dalla Procura e dai colleghi e chiedo il rigetto dell'eccezione grazie.

AVV. P.C. GALLIANI – Presidente, io rappresento parti relative soltanto all'imputato Troccoli e Larcebeau, per quanto riguarda l'imputato Troccoli chiedo il rigetto dell'eccezione in quanto parla e comprende la lingua italiana, per il resto mi rimetto alla Corte, ma ove fosse accolto in relazione agli altri imputati, chiedo però che la Corte disponga uno stralcio della posizione dell'imputato Troccoli.

AVV. P.C. ALTERA – Si associa alle considerazioni del collega Galliani.

PRESIDENTE – finite le parti civili? Hanno finito le parti civili? Se abbiamo finito le parti civili, le difese, prego, chi comincia?

AVV. DIF. MILANI – Comincio io, Presidente, Avvocato Milani, ma sarò telegrafico, non è certo per dovere di toga che mi associo all'eccezione dell'Avvocato Bastoni, mi permetta però una considerazione, non riesco a capire l'assunto del Procuratore Generale quando sostiene che questa nullità dovrebbe essere ricondotta in capo al Pubblico Ministero e quindi dovrebbe essere eccepita forse dal Pubblico Ministero, se si parla di nullità in ordine assoluto, la deducibilità della nullità è in capo a chiunque fa parte di un processo, altrimenti il disposto dell'articolo 182 del Codice di Procedura Penale non avrebbe senso! Quindi è evidente che un'eccezione del genere può essere sollevata da chiunque. Ciò detto.

PROCURATORE GENERALE – Non era questo!

AVV. DIF. MILANI – E allora ho capito male.

PROCURATORE GENERALE – Capita!

AVV. DIF. MILANI – Mi si dice che la sentenza sarebbe stata tradotta, io non so se è stata tradotta, ma certamente non è stata notificata e quindi per ovvi motivi tutti i nostri assistiti non sono in grado di comprendere, lasciamo perdere il discorso del rapporto professionale difensore d'ufficio, Presidente, lo capisco io! Però io personalmente ho continui contatti con l'Ambasciata del Perù, ora è ben chiaro che non posso mandare all'Ambasciata del Perù in questa sentenza, la sentenza di primo grado ancorché non tradotta. Vi è più l'appello, la necessità della traduzione degli atti di appello è che sono appelli avverso sentenze di proscioglimento, cioè a dire il Procuratore Generale e la dottoressa Cugini hanno impugnato sentenze di assoluzione, così consentendo ai difensori di formulare un appello incidentale, per la costruzione di un appello incidentale va da sé che i loro assistiti, quantomeno, forse non è il mio caso, ma i loro



assistiti forse avrebbero dovuto conoscere le ragioni poste a sostegno di una richiesta di riforma della sentenza di assoluzione. E quindi chiedo per tali motivi, quantomeno sotto questi profili l'eccezione merita accoglimento, grazie.

AVV. DIF. GUZZO – Avvocato Guzzo, per la difesa Troccoli. Ovviamente mi associo alle eccezioni sollevate dall'Avvocato Bastoni e preciso ulteriormente, questo con riferimento a quanto prima sollevato dalle Parti Civili, che ovviamente il discorso che Troccoli parli italiano, parla la lingua italiana, questo non vale a escludere l'applicazione delle norme del Codice di Procedura Penale anche per Troccoli! Perché se inizialmente in questo processo, quindi parliamo del processo di primo grado che si è celebrato, gli atti sono stati notificati anche a Troccoli in lingua spagnolo, il fatto che Troccoli in questi anni abbia vissuto in Italia e che parli meglio l'italiano, comunque non può esimere a chi è obbligato a notificare gli atti in lingua spagnola anche a Troccoli! Perché Troccoli è a pari degli altri imputati riveste una posizione, in questo processo, di imputato così come tutti gli altri. Quindi se la regola è da applicare per gli altri molti questo vale anche per Troccoli e quindi con riferimento ovviamente alla richiesta formulata dall'Avvocato Galliani di stralcio che mi rendo conto che è un'ipotesi così remota e così lontana, c'è ferma opposizione.

Così come, ovviamente, c'è invece adesione a tutte le eccezioni sollevate dall'Avvocato Bastoni.  
Grazie.

AVV. DIF. PERRONE – L'Avvocato Perrone naturalmente si associa alle eccezioni dell'Avvocato Bastoni, alle considerazioni dei colleghi.

PRESIDENTE – chi altri?

AVV. DIF. SALUCCI – per le posizioni assistite, si associa alle considerazioni delle altre difese.

AVV. DIF. MASTROVITO – L'Avvocato Mastrovito si associa e fa anche una precisazione, perché lei giustamente ha fatto anche riferimento al rapporto, diciamo, non fiduciario, bensì d'ufficio nel caso di... In questo caso però io voglio precisare invece per le nostre posizioni che per l'imputato Chavez Dominguez noi di fatto siamo di fiducia e quindi comunque c'è questo passaggio ulteriore che manca e che quindi fa anche un po' vanificare il senso della pregnanza del rapporto d'ufficio piuttosto che fiduciario, grazie.

PRESIDENTE – chi altro c'è? Nessuno?

Avete altre eccezioni?

AVV. DIF. GUZZO – La difesa Troccoli, ma questo relativamente non a questo argomento ma ai documenti depositati, non abbiamo ancora conoscenza di tutti i documenti.

INTERVENTO – perché nell'appello incidentale credo che la questione sulla tardività dell'appello credo che sia una preliminare alla relazione.



PRESIDENTE – le ho viste tutte, gli atti di appello li ho letti! So che cosa avete chiesto! Mi domando solo che cosa sia più conveniente fare se un'unica Camera di Consiglio avendo messo sul tavolo tutti queste questioni nell'ambito della discussione che evidentemente non è tanto solo sulle conclusioni, ma sulle richieste pregiudiziali, perché le preliminari sulla costituzione delle parti le abbiamo risolte, adesso ci sono le pregiudiziali e le richieste istruttorie. Se non ritenete che debbano essere introdotte dalla relazione andiamo avanti così. Cioè praticamente ogni questione una Camera di Consiglio, non lo so. Mi sembrava più conveniente, avendo introdotto gli argomenti che prendesse la parola e poi alla fine, forse chissà tra quante udienze, la Camera di Consiglio, la Corte entrerà in Camera di Consiglio, se non ritenete, intanto noi ci ritiriamo per questo. Mi suggerite voi poi. Lo possiamo decidere insieme come procedere. Quando usciremo da questa. Una alla volta?

INTERVENTO.– Però, Presidente, mi consenta, però l'eccezione sulla quale oggi si dovrebbe ritirare in Camera di Consiglio questa Corte, penso che sia assolutamente preliminare su tutte le altre. Nel momento in cui questa Corte dovesse accertare che effettivamente non c'è la notifica, non c'è la traduzione, e quindi non c'è il rispetto delle norme dettate dal Codice di Procedura Penale, di che cosa altro dobbiamo parlare? Sulla traduzione e sulla notifica della sentenza in lingua spagnola.

PRESIDENTE – intanto ci ritiriamo su questa eccezione.

LA CORTE si ritira in Camera di Consiglio.

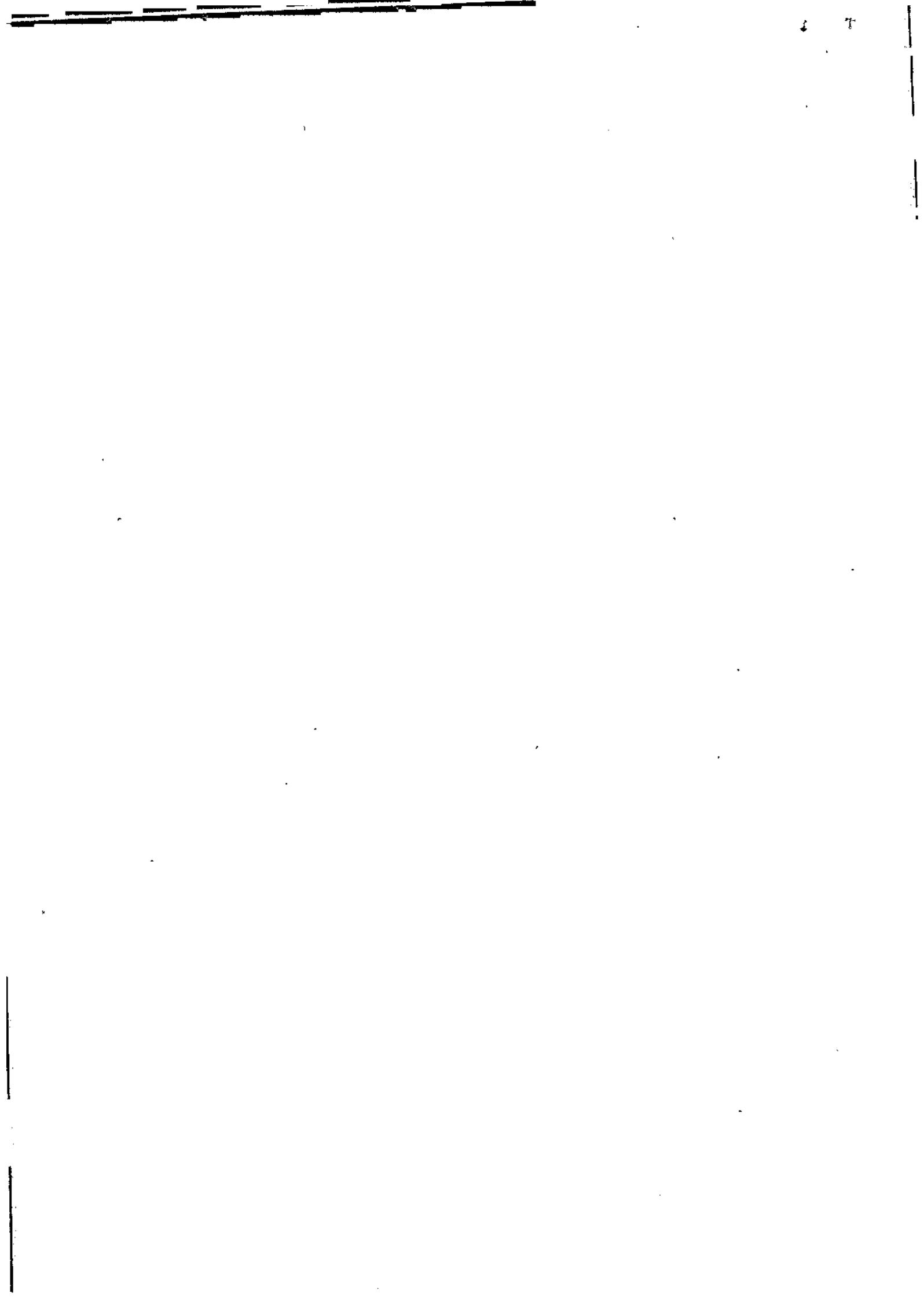
LA CORTE rientra.

PRESIDENTE – innanzitutto sono stata informata che sono riprese fotografie della Corte con telefonini. Non sono attività autorizzate e quindi per favore chiederai di cancellare la fotografia, non è un souvenir, ecco. Questa è la prima cosa.

IL PRESIDENTE dà lettura dell'ordinanza, come da verbale redatto del cancelliere.

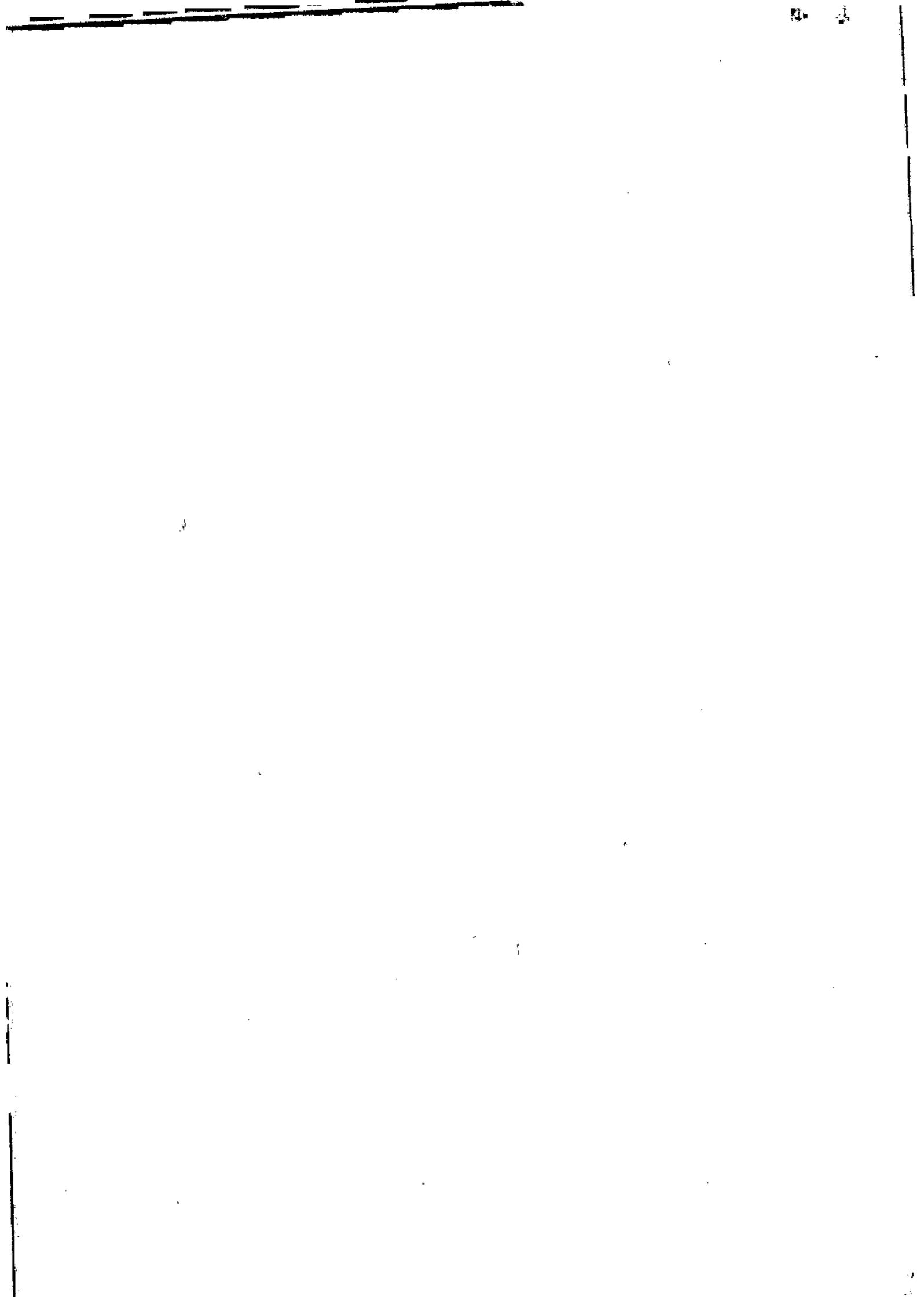
PRESIDENTE – Questa Corte ritiene per evitare appunto una continua interruzione dell'udienza, che ha bisogno di avere un ritmo, ritiene che sia più utile per tutti, e anche per la completezza del contraddittorio e anche per la completezza dello studio, che la Corte sarà chiamata a fare sulle vostre richieste, che questa vengano presentate in un unico contesto e non poco per volta, se questo richiederà più udienze, non importa, siamo qui per questo e allora forse, beh, non sono ancora le tre, e forse oggi, potrà fare, potrà prendere la parola solo il Pubblico Ministero, il Procuratore Generale. Ci impiegheremo il tempo che necessita.

Per quello che riguarda la discussione, quindi, per quello che riguarda la relazione, io ritengo di



orientarmi in questo modo, premesso che i singoli fatti sono forse a voi noti più e meglio che me, perché io li apprendo solamente dalla sentenza degli atti che ho potuto finora consultare, io mi soffermerò invece sulle questioni che la sentenza così come ha impostato, diciamo l'esame del compendio probatorio, sulle questioni che quindi questa sentenza ha sollevato e che sono state riproposte negli appelli oltre alle singole richieste, singole questioni che sono state sollevate in ciascun appello, l'appello incidentale e i motivi giunti che sono stati depositati in cancelleria in vista dell'udienza odierna dagli Avvocati Perrone e Bastoni che erano stati rimessi in termine proprio per espletare questo incombenza e allora quindi possiamo esordire dicendo che sull'esistenza del Piano Condor e sul suo contenuto credo che il primo grado abbia ampiamente vagliato gli elementi a disposizione per giungere alla conclusione, e non c'è niente di nuovo, non siete certamente sorpresi da questa conclusione, che il Piano Condor è una realtà ed è stata operativa nel periodo, appunto, degli Anni Settanta ed è consistito in un accordo tra Paesi del cono sud dell'America Latina e segnatamente: Cile, Argentina, Uruguay, Bolivia, Perù e Brasile in forza dei quali in quei Paesi, che in quel momento conoscevano regimi dittatoriali i Paesi si sarebbero prestati assistenza reciproca al fine di potere contrastare i gruppi di opposizione, attraverso il ricorso a arresti illegali, deportazione se possiamo chiamarli così in luoghi di detenzione clandestini, sottoposizione a torture prolungate, crudeli che erano finalizzate all'acquisizione di quante più possibili informazioni relative agli altri appartenenti dei medesimi gruppi, non ancora individuati, non ancora catturati e in corso di identificazione.

La scansione, il passaggio, la sequenza, grossomodo si ripeteva abbastanza, nel senso che le persone venivano prelevate nei luoghi di lavoro, in strada, a casa, attraverso agguati, attraverso arresti, in orari evidentemente tali da poterne sorprendere la vigilanza, venivano trasportati talvolta anche spostati in più e diversi luoghi di detenzione dai quali poi, ottenuta l'informazione, ritenuta la persona non più utile, forse su questo si incentrerà ancora il presente dibattimento, venivano trasferiti, il trasferito in sentenza è riportato sempre in virgolettato, perché di fatto dopo il trasferimento si perdevano le tracce di queste persone. E questo mi serve subito per dire come ha interpretato questa sparizione il Giudice di primo grado, posto che di queste persone, quasi nessuna è ritornata ai propri cari, alla propria vita, alle proprie consuetudini, è vero sì che ci sono persone che sono state liberate in aperta campagna o di solito appunto non ufficialmente, ma la maggior parte delle vittime non è più tornata e quindi questo autorizza senza altro a ritenere che non siano più in vita. Ora su questo aspetto, perché questo poi è il cuore della sentenza, su questo aspetto il Giudice ha rigorosamente distinto tra i vertici dei governi sottoscrittori prima a voce e più ufficialmente tra di loro

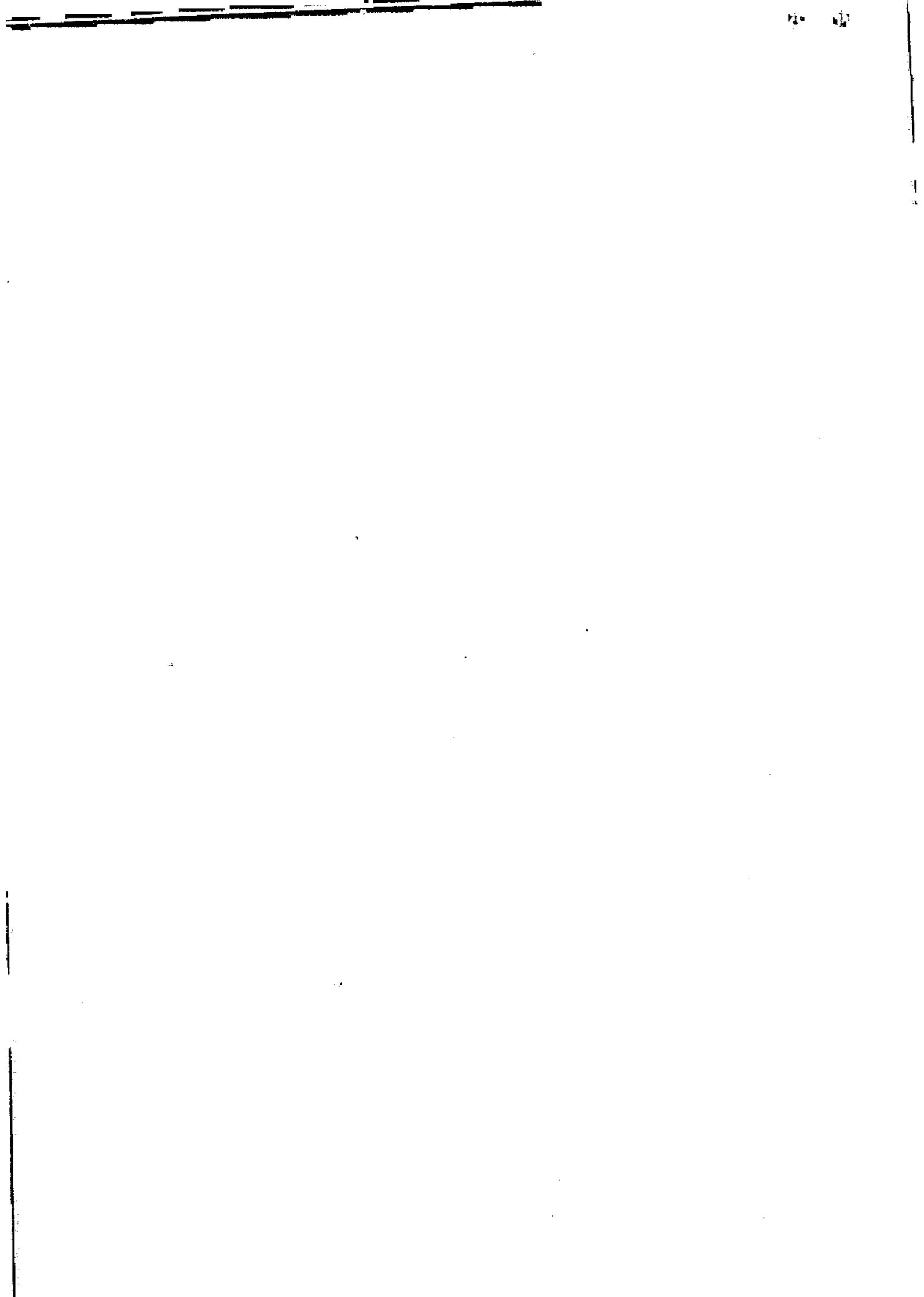


al Piano Condor, i vertici fossero senza altro, visto che l'iniziativa partiva da loro, l'iniziativa del Piano Condor partiva da loro, fossero senza altro informati delle persone da perseguire e che fossero convinti, determinati che queste persone una volta intercettate e neutralizzate dovessero essere anche uccise. E quindi in relazione a questi imputati il primo Giudice ha affermato la responsabilità con le aggravanti della premeditazione e pertanto con una pena dell'ergastolo dell'omicidio che a oggi quindi non è prescritto.

Ha poi distinto dai vertici i cosiddetti quadri intermedi che vedono la maggioranza degli imputati che per altro risultano assolti in primo grado. Ora questi quadri intermedi che sicuramente all'interno del luogo di detenzione clandestino avevano poteri di comando, perché abbiamo iniziato citando Troccoli, continuiamo con questa citazione, ma penso che possa valere anche per gli altri imputati, ma forse Troccoli per noi è il cognome più semplice da pronunciare, era capo della S2, capo del Fusna e sicuramente si è spostato in Argentina in occasione di arresti di uruguaiani, non so se l'ho detto prima, ma la collaborazione tra questi Stati prevedeva anche che l'arresto di cittadini per esempio uruguaiani avvenuti in Argentina o il contrario, argentini avvenuti in Uruguay, perché molti argentini erano riparati in Uruguay, pensando di essere al sicuro, prevedeva una collaborazione al punto che gli arrestati venivano o spostati, riportati, messi a disposizione, più che altro, messi a disposizione delle autorità di appartenenza che provvedeva agli interrogatori e quindi di Troccoli si sono menzionati i suoi viaggi in Argentina in concomitanza di arresti, si sono citate le deposizioni dei testi che hanno detto sicuramente Troccoli era un capo, sicuramente era molto crudele nella tortura, di fatto si è citato anche il libro che questi ha scritto: "L'ira del Leviatano" e tuttavia Giudice di primo ha ritenuto che questa indiscussa posizione non comprendeva anche la consapevolezza dell'esito finale di queste persone, una volta allontanate dal luogo di detenzione clandestina, il che appunto alcune, poche, sono state liberate, altre sicuramente morte ma come? Per mano di chi? In quale struttura? In conseguenza di cosa?

E quindi viene il primo Giudice che il dolo, quindi quella previsione e volontà di evento così come la richiede il nostro Codice, quantomeno, non dico che non ci fosse, ma la verità processuale è quella che conta in queste aule rispetto alla verità storica, ritiene il primo Giudice che non sia stato sufficientemente provato, non sia stata raggiunta la prova e per questo quindi abbiamo quelle pronunce di assoluzione avverso le quali poi sono stati presentati gli appelli di cui tra un momento dirò.

Per gli altri reati il Giudice ha escluso le aggravanti contestate e quindi anche gli omicidi sono stati dichiarati estinti per prescrizione. Questa è la sentenza di primo grado, come avevo



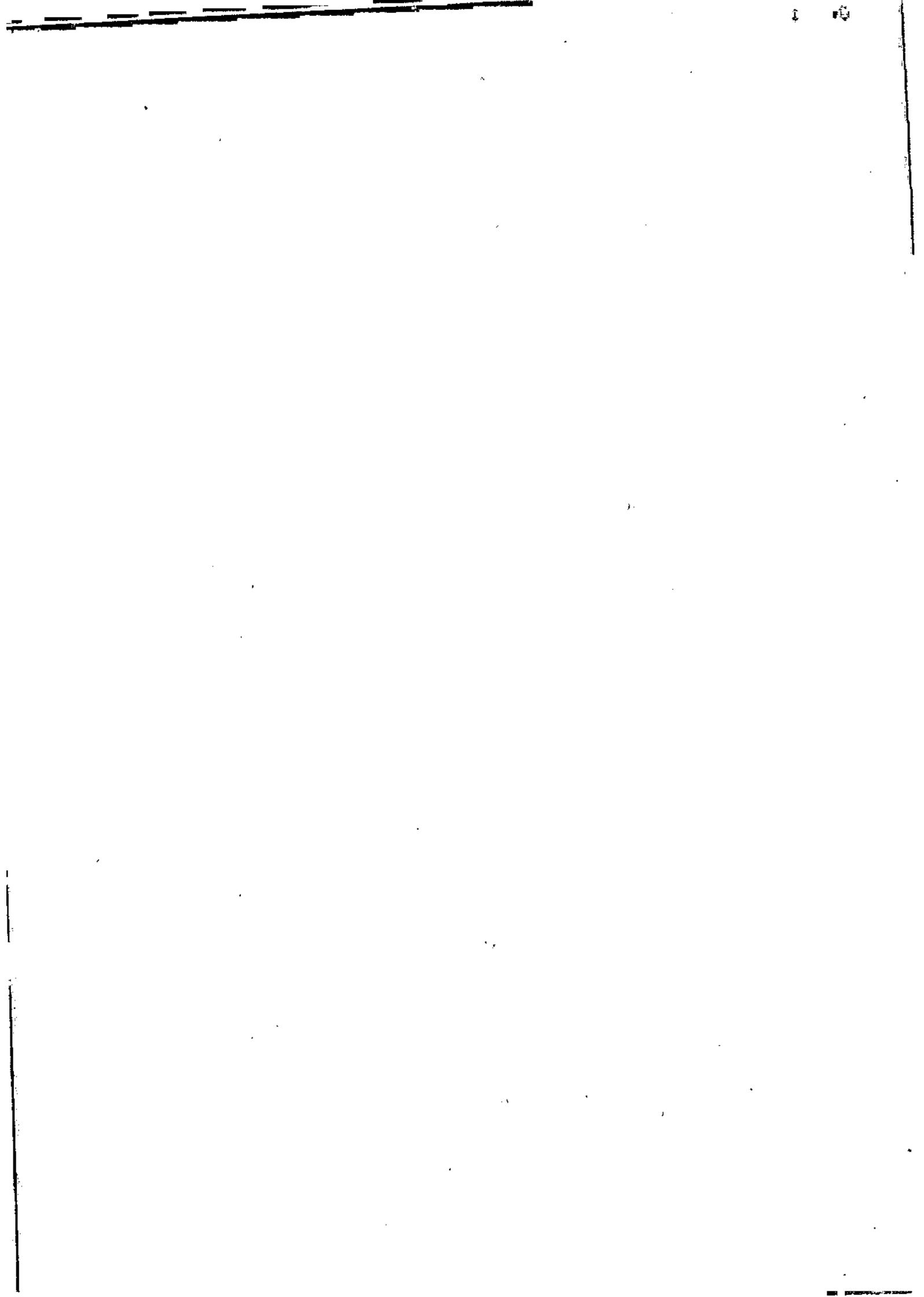
preannunciato sinteticamente esposta...

Che ho detto? Certo che sì, sequestro. Sì, per la registrazione laddove ho detto omicidio, si legga sequestro, articolo 630 del Codice Penale, si intenda.

Avverso la sentenza hanno presentato appello il Pubblico Ministero, il Procuratore Generale, le Parti Civili e i difensori, ciascuno evidentemente per i rispettivi interessi, allora il Pubblico Ministero osserva che il programma di sterminio era intanto noto non soltanto ai vertici ma evidentemente anche a quei militari immediatamente seguenti ai vertici, anche perché era un piano diffuso, un piano condiviso, condiviso tra diversi Stati e che prevedeva evidentemente delle modalità esecutive che mettevano in gioco varie forze degli Stati che dovevano necessariamente essere informati, cioè per rimanere su Troccoli, perché quella vittima piuttosto che l'altra, perché le torture finalizzate a cosa non è pensabile che a questi livelli intermedi, con i poteri che il Pubblico Ministero ritiene essere stati accertati in primo grado e essere loro conferiti, non potessero ignorare quale dovesse essere la sorte, forse già segnata in partenza, di queste persone. Perciò, tanto promesso, si chiede di riformare la sentenza di assoluzione nei confronti di quegli imputati per i quali è stata pronunciata e anche di riaffermare la sussistenza delle aggravanti di cui all'articolo 61 numero 1, 2, 4 e 9 escluse in primo grado. Si arriva a questa conclusione sostanzialmente utilizzando quelli che sono i nostri istituti di diritto sostanziale, cioè il concorso di persona di reato che, evidentemente, si ravvisa anche quando l'imputato concorrente non ha materialmente eseguito, provocato la morte... No, cagionato la morte, perché se la sua condotta è stata tale e ha un'incidenza causale sulla morte della vittima, sicuramente può ravvisarsi il concorso e può farsi ricorso legittimamente alla figura del dolo eventuale, come, appunto, previsione possibile, altamente probabile a fronte, per esempio di una reiterazione di torture tali da fiaccare definitivamente il fisico, debilitare fortemente il fisico della persona sottoposta a tortura.

Il Procuratore Generale chiede affermasi la penale responsabilità per l'omicidio volontario premeditato, sequestro di persona pluriaggravato. In più e di diverso rispetto al Pubblico Ministero, il Procuratore Generale chiede la riapertura del dibattimento per l'acquisizione alla documentazione allegata, ma di questo mi pare che la Procura Generale non allegi documenti, è soltanto la Parte Civile, vero? Procuratore Generale? Dico la Procura Generale non ha documentazione da produrre, o sì?

Quindi acquisizione di documentazione, senza gli allegati, eventuale riassunzione delle prove narrative, laddove la Corte di Assise di Appello ritenesse che si verte in ipotesi di apprezzamento dell'attendibilità dei dichiaranti. Capirete che questi aprono una questione infinita che parte dalla sentenza Patalano e arriva alle sentenze Troise alla luce degli articoli del Codice 603 e 603 bis, ma soprattutto, appunto delle interpretazioni



giurisprudenziali anche la più recente, la più illuminata, io di più non dico, sarà appunto argomento di approfondimento, il dibattimento serve per questo.

C'è poi l'appello della Parte Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri che chiede, appunto, avverso a tutti gli imputati assolti, fa propria, ma in realtà è un argomento comune a tutte le parti civili, quello appunto di dire no, il primo Giudice ha sbagliato nell'escludere la responsabilità, nel sollevare le responsabilità o meglio nel ritenere non provata la responsabilità dei quadri intermedi, perché se non è stata acquisita la prova diretta, ci si può arrivare attraverso la prova logica tanto per sintetizzare il pensiero degli appellanti. E allora per quello che riguarda le Parti Civili: Carlo Rodolfo D'Elia Maria Graciela contro Chavez Dominguez, vado per punti, erronea interpretazione e applicazione dell'articolo 192 comma 2 del Codice di Procedura Penale, fondamento dell'azione civile esercitata dal partito Frente Amplio, fondamento dell'azione civile esercitata da Carlos D'Elia per la scomparsa dei genitori Julio D'Elia Paires e Jolando Casco D'Elia, fondamento dell'azione civile sostanzialmente avanzata, la costituzione di Parte Civile, per la sparizione appunto dei prossimi congiunti, delle persone costituitosi Parte Civile. Condanna degli imputati e riconoscimento a risarcimento dei danni, ugualmente per le altre parti civili e arriviamo agli appelli degli imputati, dunque per Arce Gomez perché Garcia Meza non c'è più, si eccepisce che il Giudice di primo grado sia stato celebrato in sua assenza. Il secondo, motivo di appello è quello che aveva anticipato l'Avvocato Bastoni poco fa, e cioè quello del requisito della cittadinanza italiana delle vittime. Se io ho ben capito l'eccezione sollevata dall'Avvocato anticipata dall'Avvocato Bastoni, no, aspetti, non l'ha anticipata, l'ho letta io nei suoi motivi suoi e quelli dell'Avvocato Perrone, sostanzialmente si dice questo: è vero che le costituzioni di Parte Civile sono tutte corredata da attestazione che lo scomparso era cittadino italiano, ma questa attestazione quando è avvenuta e su sollecitazioni di chi? Non certo dell'interessato e d'altra parte... Perché non c'è più. Posto che non è in discussione lo *ius sanguinis* e lo *ius soli*, non sono in discussione questi principi, si dice ma questa è una dichiarazione postuma avvenuta su sollecitazione, probabilmente, dei prossimi congiunti e verosimilmente forse anche in vista del processo. Attestazione che però poteva richiedere, diceva l'Avvocato Bastoni e l'Avvocato Perrone perché avete fatto l'atto insieme soltanto al diretto interessato, trattandosi di diritto personalissimo. Se così fosse, quindi, dice il difensore, non ci sarebbe la condizione, perché non si tratterebbe a questo punto di omicidi, di persone che all'epoca del fatto non erano formalmente dichiarati cittadini italiani.

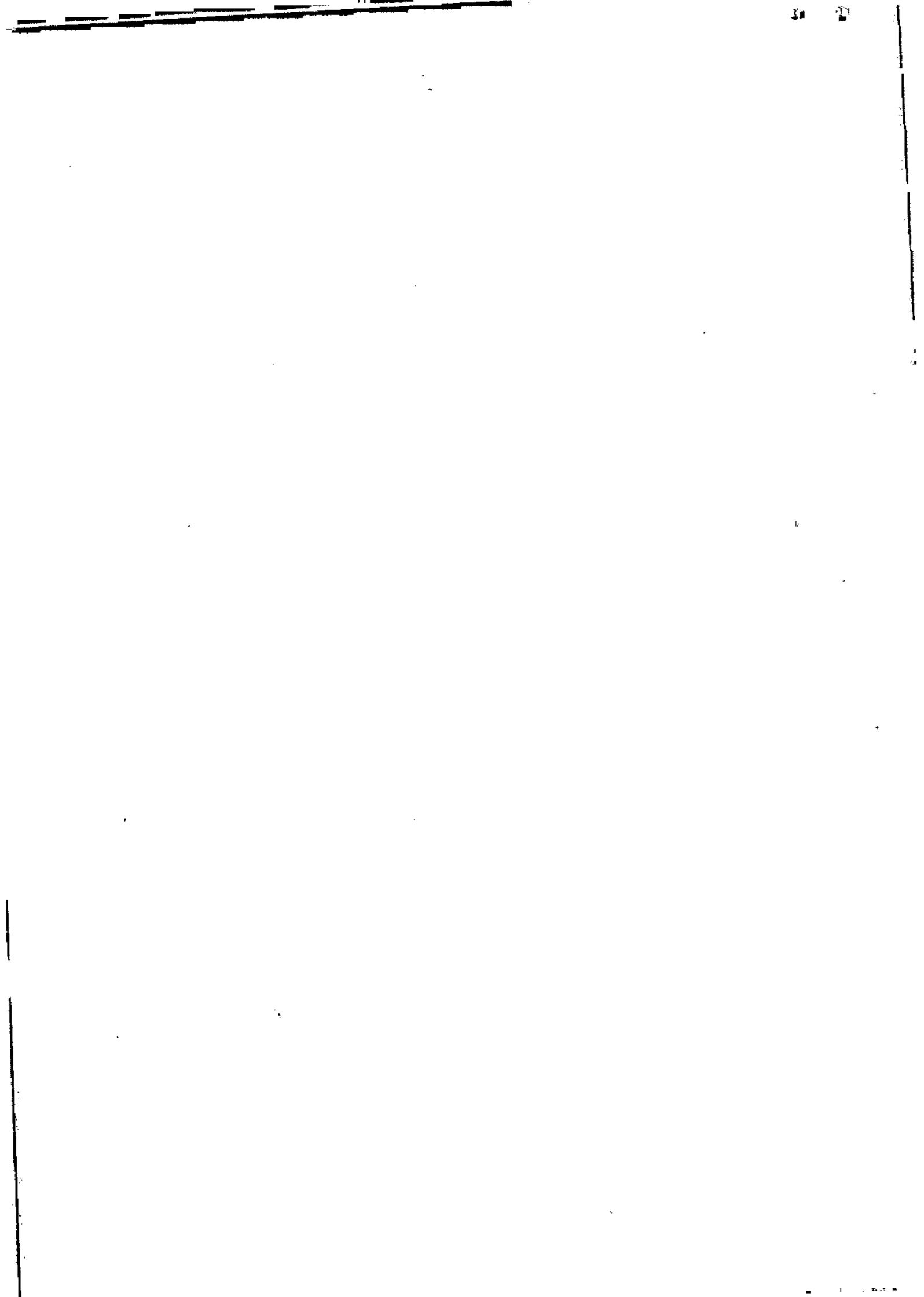
Andiamo avanti, assoluzione per non avere commesso il fatto, ovviamente gli imputati, invece, insistono proprio per la suddivisione e la distinzione operata dal Giudice di primo grado



con quindi assoluzione dei quadri intermedi. Per Ramirez Ramirez ugualmente nullità degli atti che riconoscono la cittadinanza italiana, assoluzione per non avere commesso il fatto, per Ramirez Ramirez anche si dice non ci si poteva comportare diversamente, l'ordine ricevuto non era moralmente condiviso ma in qualità della figura di militare non si poteva che obbedire, tanto è vero che il Generale Prats è stato giustiziato, perché sebbene, di pari grado di Pinochet, era lui contrario. Motivi nuovi aggiunti da parte dell'Avvocato Galliani per la Parte Civile Garcia Dossetti Soledad, riassunzione della testimonianza di Mirtha Guianze perché ritenuta inattendibile, di (pare dica: Rosa Bareix) e di (pare dica: Nubi Velis Galeano Vils Falero) per la stessa ragione in relazione della posizione di Troccoli.

Poi per quello che riguarda appunto l'ultimo atto di impugnazione pervenuto ritualmente a seguito della remissione in termini avvenuta alla scorsa udienza, quindi per Moreno Vasquez Ramirez Ramirez, nonché per Aguirre Mora Daniel e Luco Astroza Carlos si chiede innanzitutto inammissibilità degli appelli presentati dalla Procura Generale e dal Pubblico Ministero, perché mancanti delle conclusioni, cioè appello per chiedere cosa? L'appello della Procura Generale sarebbe addirittura tardivo, perché depositato il 12 giugno 2017, mentre il termine spirava il primo giugno 2017, e né si può considerare alla stregua di motivi aggiunti all'appello del Pubblico Ministero. Poi inammissibilità dei motivi aggiunti con istanza di produzione documentale dell'Avvocato Speranzoni che non avrebbe rispettato il termine di allegazione fino a quindici giorni prima dell'udienza di trattazione e avendoli sostanzialmente messi a disposizione lo stesso giorno dell'8 ottobre 2018 data dell'udienza, della prima udienza che abbiamo tenuto alla ripresa dopo le ferie.

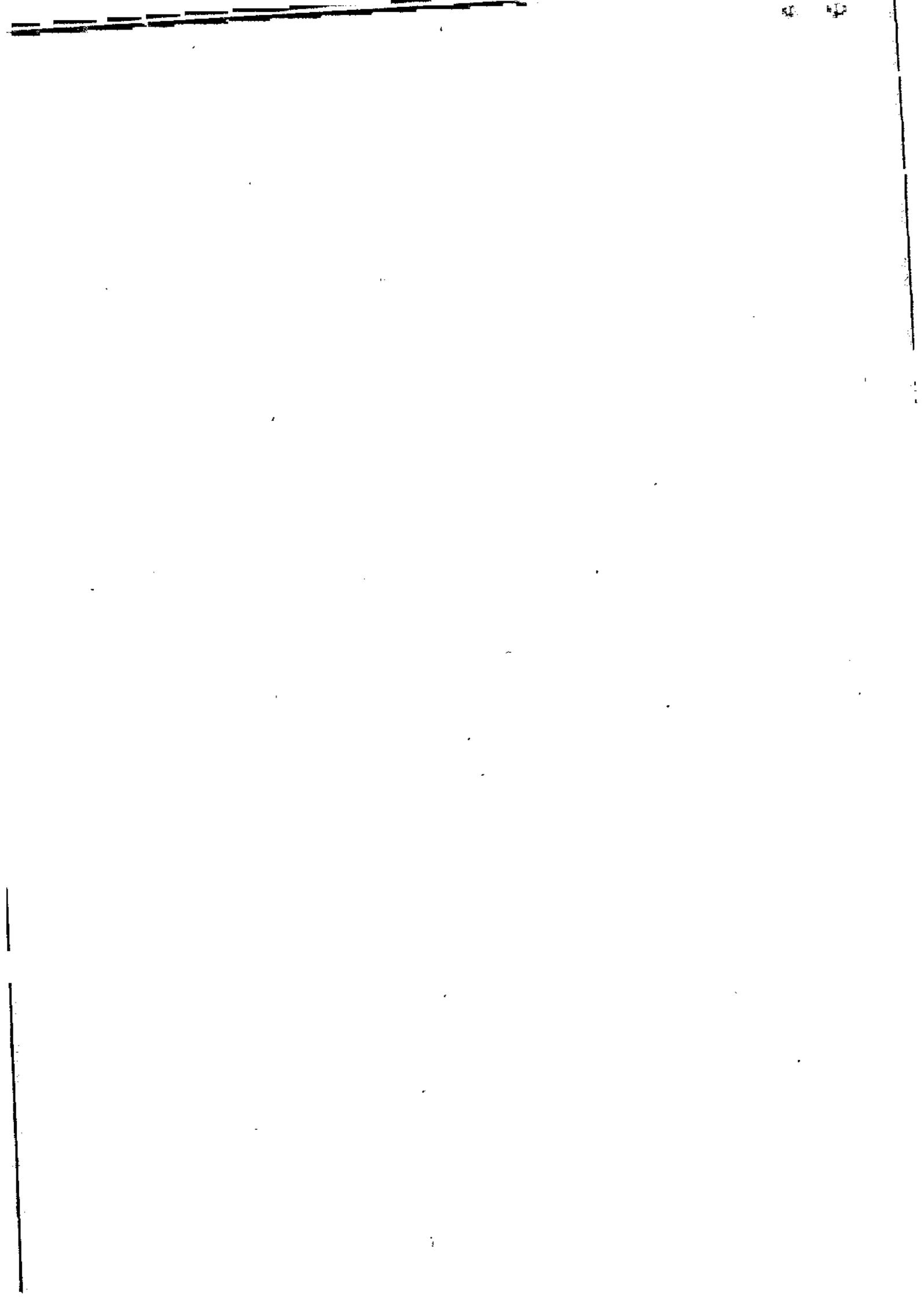
Questione di legittimità costituzionale, solleva la difesa la questione della illegittimità costituzionale dell'articolo 576 laddove non prevede che l'appello della Parte Civile, gli effetti civili avverso all'imputato assolto, si possa coltivare ancora in sede penale e non davanti al Giudice civile come sarebbe più consono, atteso che la costituzione di Parte Civile nel processo penale evidentemente è legata all'effettiva presenza dell'imputato e quindi al danno che contro di questi si vuole fare valere ai fini del risarcimento. A sostegno della richiesta viene citata analoga questione sollevata dal Tribunale di Venezia, no, forse dalla Corte di Appello, sì, infatti la Corte di Appello, e pendente davanti alla Corte, non ancora, non ancora quindi decisa. Come anticipavo prima il discorso della cittadinanza dei soggetti, cittadinanza italiana dei soggetti presenti in questo giudizio, evidentemente soggetti, come dire, non più viventi. Inammissibilità dell'impugnazione del Procuratore Generale sul reato di strage, atteso che questo era stato già escluso dal GUP per mancanza della richiesta a procedere del Ministro della



Giustizia e quindi già il GUP ne aveva dichiarato l'improcedibilità. Si insiste, invece, per l'affermazione, già fatta in primo grado, della maturata prescrizione per il delitto di sequestro di persona; si osserva che proprio per il numero di vittime, di organismi diciamo coinvolti in questa vicenda facenti parte in questo organismo, alla fine, sebbene il Piano Condor fosse quantomeno a livello di vertici conosciuto e condiviso di fatto, l'applicazione pratica inevitabilmente ha apportato segmentazione e frammentazione delle azioni degli uni contro gli altri, spesso scollegate tra loro e quindi non è peregrina e non è fantasiosa l'interpretazione del Giudice di primo grado che ha concluso, appunto per la non provata responsabilità dei quadri intermedi, né in questo ordinamento a cittadinanza la responsabilità per posizione o la responsabilità riflessa, non poteva non sapere, non poteva non capire e altresì richiama l'attenzione il difensore sul secondo e sul terzo comma dell'articolo 630 laddove, appunto, solo il terzo comma e cioè quando, e su questo a suo avviso mancherebbe la prova, il sequestratore determina lui la morte della vittima, allora ne risponde con l'ergastolo e solo in questo caso il delitto non sarebbe prescritto, ma questa prova, a avviso della difesa in atti manca quantomeno per i quadri intermedi. Inesistenza del concorso di persona e del concorso di causa e si richiama, appunto, la segmentazione.

Avvocato Perrone, non se ne abbia a male, continuo a parlare dell'Avvocato Bastoni perché l'unico nome che in questo momento mi è rimasto impresso, questo non significa che io non abbia presente che questo atto di appello l'ha redatto pure lei. Alla fine di questo processo io avrò imparato i nomi di tutti voi, datemi solo un pochino di tempo. Ecco, e tra l'altro si lamenta anche il fatto che poi, in definitiva, nell'imputazione avverso agli imputati Manuel Vasquez Chauan e Moreno Vasquez l'imputazione si limita a due righe, cioè l'essere stati, l'essere presenti all'interno del reggimento Tucapel. Va bene, e queste sono le richieste.

Aggiungo, di mia iniziativa, che nell'ottica appunto di trattare tutte le questioni insieme, ma lo direi più per una questione di, come dire, di richiamare la vostra attenzione su una circostanza che mi sembra forse più utile esaminare, da prendere in considerazione adesso, ma che naturalmente poi il Collegio non mancherà di rivedere e di riesaminare al momento della decisione, ma mi sembra più corretto per le parti informavi adesso. Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla circostanza che a seguito dell'estromissione dal processo di Spinoza Abramo Pedro Octavio ci sono delle parti civili, secondo quello che io ho potuto verificare, guardandomi una a una le costituzioni di Parte Civile, ma per questo che francamente vi consegno questa riflessione, perché la voglio fare insieme a voi, ci sono delle Parti Civili, che mi sembra che si fossero costituito solo nei confronti di Espinoza, oppure, nei confronti di Espinoza e anche Sepulveda e



Morembrito che sono deceduti. Ora queste parti civili non c'è più questo imputato e non si sono costituite verso altri, quindi dovremmo interrogarci sulla permanenza, sulla loro permanenza qui in aula, ovviamente come interlocutori del processo, io non mando nessuno, chi volesse rimanere come spettatore può farlo, ma naturalmente non è più parte necessaria del processo, non può interloquire.

Allora io, sulla scorta dell'esame degli atti, avrei individuato le seguenti Parti civili e cioè: Canales Maino Margherita capo 1, (pare dica: Teiende) Vale Guillermo Leon, Presidente Legale rappresentante del partito comunista del Cile, capo N1, Assistito dall'Avvocato Andrea Speranzoni, mi risulta costituito contro Espinoza Bravo Pedro Octavio e resta questa unica costituzione perché i restanti imputati Sepulveda e Morembrito sono deceduti.

Poi Mariana Guzman Nunez capo N1 Avvocato Mario Antonio Angelelli, stralciato, Sepulveda deceduto.

Caiman Andres Donato Guzman capo N1, ugualmente Avvocato Alessia Fischer costituiti contro Pedro Octavio Espinoza Bravo, originariamente contro Bravo Espinoza e Morembrito che sono deceduti. Donato Guzman Ivan Patricio, vado veloce, Nelson Esteban Donato Guzman, Donato Guzman Maurizio Claudio, Mariano e Margherita Maino Canales capi N1 e 1, Lorena Soledad Gloria Pizarro Sierra quale rappresentante dell'associazione AFDD perché era costituita dall'atto che ho visto io contro il solo Pedro Octavio Espinoza Bravo, poi Patrizio Donato Avendano. Poi ancora... No, questo per quello che riguarda l'imputato stralciato.

E poi ci sono gli imputati deceduti. Allora mi trovo Maria e Silvia Bellizzi costituite contro Sepulveda Contreras; Lucia Giordano contro Gregorio Corrado Alvarez Armellino.

Midia Edith Landi capo H2, contro Juan Manuel Contreras, e Tamara Montillo Belvederessi capo L1 contro Arellano Stark deceduto.

Poi ho trovato ancora a verbale dell'udienza 12 marzo 2015 l'esclusione dell'associazione Abuelas de Plaza Mayo, perché non risulta provata la sua costituzione anteriore al processo che stiamo trattando. Io vi consegno queste riflessioni al momento, che ovviamente porteremo in Camera di Consiglio.

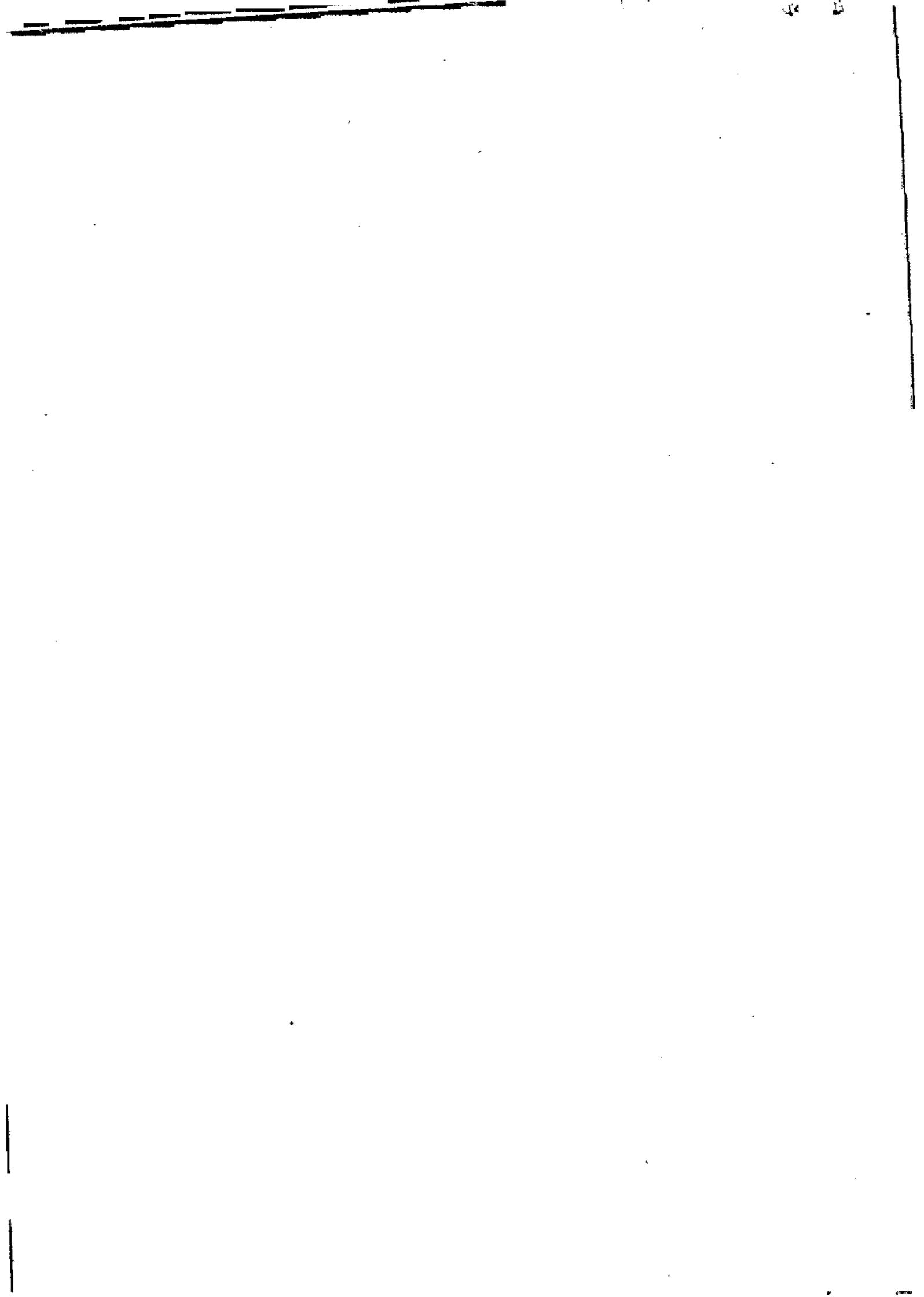
Quindi a questo punto sono le tre e venticinque, possiamo procedere, no? Dando la parola all'accusa.

Chiedo scusa, volevo dire qualcosa, Avvocato Speranzoni?

AVV. P.C. SPERANZONI – Brevissimamente, Presidente.

PRESIDENTE – su questo?

AVV. P.C. SPERANZONI – sì, allora, innanzitutto è emerso da informazioni che ho avuto con riferimento a una sentenza che ha condannato a quindici anni di carcere Pedro Octavio



Espinoza Bravo lo scorso 21 settembre in Cile.

PRESIDENTE – 2018?

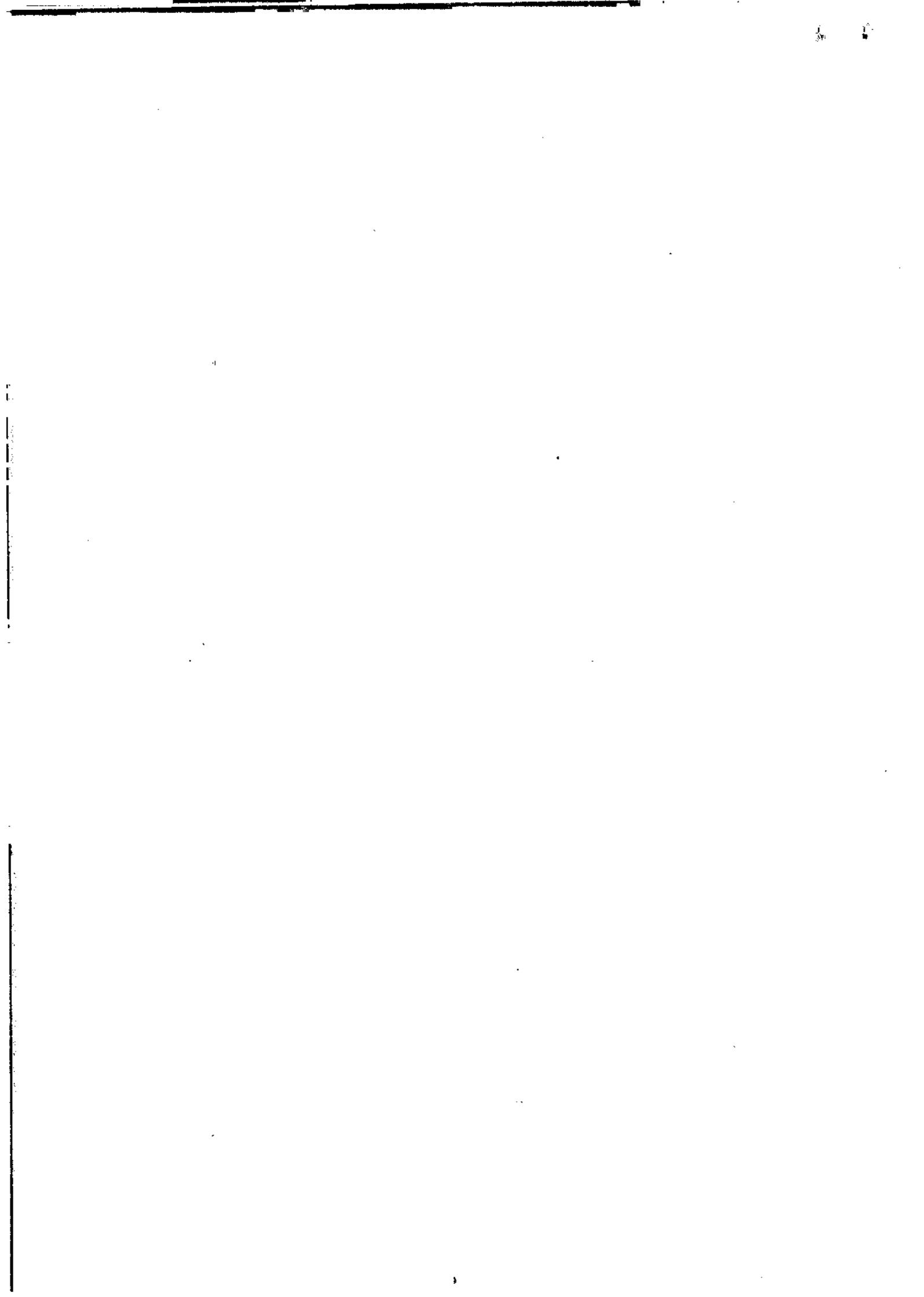
AVV. P.C. SPERANZONI – 2018, Pedro Octavio Espinoza Bravo è stato condannato per una dozzina di casi definiti dalla sentenza cilena Plan Condor è una sentenza monumentale di 900... Quasi mille pagine e dal dispositivo di questa sentenza risulta che questo imputato condannato in Cile è detenuto, non nel carcere Cordillera dove era detenuto quando sono venute le notifiche, ho visto la cartellina nel fascicolo dell'appello, lì è stato cercato, ma nel carcere invece ubicato nell'estremo sud del Cile di Punta Peuco in località Til. Mi sono fatto parte diligente chiedendo per il tramite dell'autorità amministrativa cilena un documento ufficiale che mi dica questo, anche se, ripeto, nella sentenza è attestato e da notizia per altro provenienti da fonti aperte, facilmente reperibili, in Cile c'è tutto un clima di discussione incentrato sulla presenza di Espinoza e di molti altri condannati nel carcere di Punta Peuco, quindi Espinoza è rintracciabile ai fini di notifica in quella struttura detentiva e non nel carcere di Cordillera di Santiago del Cile.

PRESIDENTE – beh, guardi, mi indichi con precisione gli estremi che mi ha citato adesso, magari o li ripete pian piano che... O se ha meglio ancora un documento ufficiale, perché noi le ricerche le avviamo, vediamo quale sarà l'esito e se riusciamo a recuperare la posizione di questo imputato in corsa, con lui rientreranno nel processo a pieno titolo anche le costituite Parti Civili, però ho bisogno di magari appigli concreti e le chiedo anche un cartaceo perché io un pochino lo leggo lo spagnolo ma non lo domino e meno che mai lo scrivo e quindi non riesco a prendere appunti su quello che lei dice, sbaglierei tutto la grafia, e quindi le chiedo senza altro di presentare un appunto scritto, segnalando questa cosa, che naturalmente, dovrà essere anche sottoposta all'attenzione del Presidente Calabria, visto che in questo momento questo imputato io non ce l'ho! Però, insomma, la ricerca si può sempre fare d'altra parte.

AVV. P.C. SPERANZONI – posso magari all'udienza di lunedì 12 depositare in cancelleria documentazione...

PRESIDENTE – la sollecito senza altro a farlo, altrimenti resta un'informazione così.

AVV. P.C. SPERANZONI – il secondo profilo, per quanto mi riguarda, nell'atto di impugnazione, oltre a rappresentare Margherita Maino Canales e le parti che fanno capo all'unico imputato Espinoza di quel capo di imputazione vivente, faccio presente che difendo anche la signora (pare dica: Graciela Sobrino Berardi) che si riferisce invece all'imputazione Troccoli e quindi con riferimento all'atto di impugnazione della Parte Civile, delle parti civili che rappresento all'interno dell'atto la rappresentanza e il devoluto (pare dica: non) riguarda anche il caso Troccoli.



PRESIDENTE – Graciela? Non è Maria Graciela Borrelli Cattaneo?

AVV. P.C. SPERANZONI – No. Rappresentavo anche i signori Attiga, che tuttavia hanno cambiato difensore e quindi in questo momento non li difendo più.

PRESIDENTE – un'altra cosa, non mi ritrovo, e sarebbero costituiti contro Troccoli, le costituzioni di Aida Aurora Sanz Balduino, Orazio Rafael Sanz Balduino, mi riservo di riguardare ancora una volta gli atti, magari qualcosa gli è sfuggito e quindi... Me lo detti, per favore, di quale Parte Civile parliamo?

AVV. P.C. SPERANZONI – Graciela (pare dica: Sobrino Berardi)

PRESIDENTE – sì, nell'elenco ci sono tutti, poi quando ho spuntato l'elenco delle parti civili, atti alla mano, alcuni sono rimasti fuori, pochissimi in realtà. Però non sono riuscita...

AVV. P.C. SPERANZONI – è un po' complesso.

PRESIDENTE – e lo so, però penso che è un servizio di cui tutti ci avvantaggiamo se facciamo ordine, anche perché, scusi, fare richieste istruttorie addirittura concludere e poi magari sentirsi dire: non hai titolo. Non è giusto.

Graciela Sobrino? Vediamo se ci ho messo un punto interrogativo, che ci sta sì, nell'elenco ci stanno tutti, questo è il discorso, aspetti. Infatti è tra quelli che ho messo un punto interrogativo, Sobrino Berardi Graciela Juliet Avvocato Speranzoni, va beh, cercherò ancora, oppure se lei ha copia?

AVV. P.C. SPERANZONI – dell'atto di costituzione, sì, non qui ma...

PRESIDENTE – non qui, certo!

Aida Aurora Sanz Balduino e Orazio Rafael Sanz Balduino, che mi era segnata anche Avvocato Marta Lucisano.

AVV. P.C. LUCISANO – Presidente, sicuramente è agli atti, se non la trova provvederò io a darle una copia.

AVV. P.C. ANGELELLI – Presidente, mi perdoni, una considerazione, Avvocato Mario Angelelli per le varie Parti civili, su questo aspetto e sul suo spunto di riflessione per tutti, magari per l'udienza prossima cambiamo...

PRESIDENTE – quando entreremo in Camera di Consiglio, il tempo lo avete.

AVV. P.C. ANGELELLI – Sì, sì, perfetto.

PRESIDENTE – ve l'ho voluto dire prima in modo che...

AVV. P.C. ANGELELLI – noi approfondiamo.

PRESIDENTE – sì, grazie.

AVV. P.C. ANGELELLI – se lei ci dice quello che lei non trova.

PRESIDENTE – e questo vi ho detto e se c'è un atto di riammissione dell'Abuelas de Plaza de Mayo producetemelo perché io ho il verbale di estromissione! E allora che faccio? Se mi devo attenere a quello, questa partecipante, questa interveniente...



AVV. P.C. ANGELELLI – siamo tutti d'accordo, aderiamo alla sua prospettazione.

PRESIDENTE – è questo lo spirito con cui ve lo segnalo.

AVV. P.C. FRISCH – rappresento la situazione che prima ha illustrato l'Avvocato Speranzoni, questa Parte Civile rappresentava anche qualche vittima in relazione alla posizione di Espinoza Bravo, ma in questa sede, mi sono costituita Parte Civile a nome e per conto di Aurora Sanz Balduino e (parola non chiara) Simons Sobrino, parti civili costituite nei confronti di Jorge Troccoli.

PRESIDENTE – proprio questi che non trovavo, scusi, quindi lei si è costituita?

AVV. P.C. FRISCH – sì, sì, ho ovviamente gli atti di costituzione e Parte Civile a studio, lunedì prossimo mi farò...

PRESIDENTE – non si preoccupi, riguarderò anche io gli atti. Bene praticamente credo che abbiamo chiarito tutti i punti interrogativi, ovviamente datemi le pezze di appoggio.

La parola al Procuratore Generale, prego.

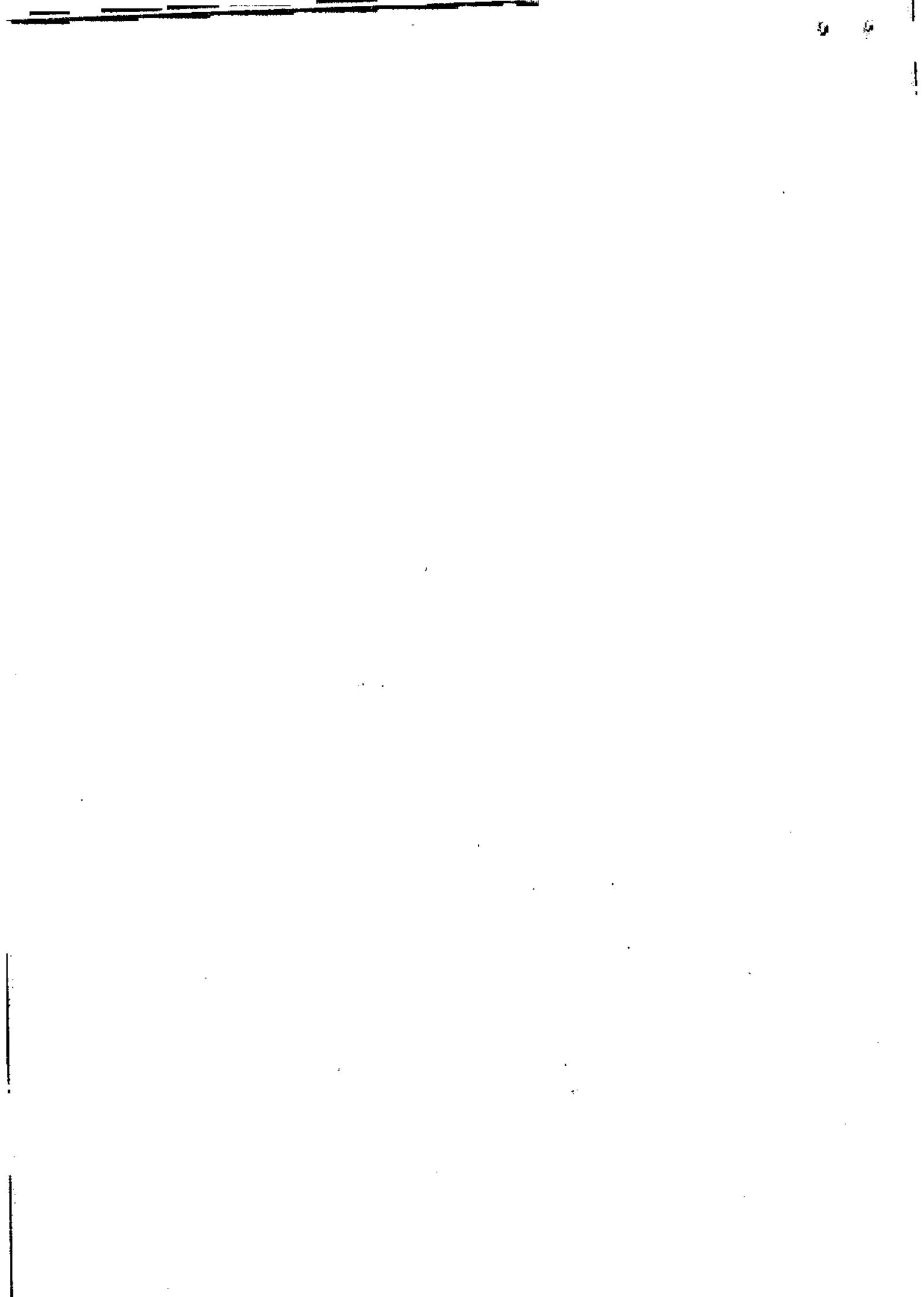
Parli sempre al microfono, prenderemo tutti appunti ma ci sarà di supporto poi la trascrizione della registrazione.

#### ***PROCURATORE GENERALE***

PROCURATORE GENERALE - Intervento sostanzialmente breve, resta inteso, la collega Cugini rappresenta in questo momento l'ufficio di Procura Generale, perché è applicata alla Procura Generale e quindi non è più il Pubblico Ministero, ma esattamente come me rappresentante dell'ufficio di Procura Generale, abbiamo pensato che è molto più opportuno non sovrapporci e quindi differenziare anche i temi che andremo a affrontare anche se necessariamente qualche tema si andrà a sovrapporre, l'auspicio, noi lo diciamo e speriamo di praticarlo questo auspicio che una vicenda così complessa e che ha, diciamo, problematiche di vario genere, sicuramente non usuali in un ordinario procedimento penale per quanto grave, per quanto importante, non venga poi di fatto affaticato da questioni, ripeto è un discorso che facciamo a noi stessi ma è anche un auspicio, mi permetto di dire una segnalazione rivolta alle parti, né rivolto alle parti, ognuno fa quello che ritiene, ma credo che, fermo restando le posizioni di seria responsabilità che governano il nostro agire, come quello della Procura Generale, da tutte le parti, sia di assistenza degli imputati, che di assistenza nelle parti giuridiche, questo processo necessita anche di una sua sobrietà, che non significa andare a stridere necessariamente con le esigenze di completezza, tanto è vero che noi siamo qui a proporre, come dire, l'implementazione del materiale, non è in contraddizione questa nostra posizione con quella sobrietà che noi invociamo, fermo restando che è affidata a ciascuno di noi anche la capacità di autogoverno delle varie questioni.



Vado a affrontare quella che mi è sembrata, con riferimento all'appello incidentale, che vi segnalo per quello che può servire, sia l'appello incidentale che i motivi aggiunti, non possono riguardare in alcun modo l'attività svolta dalla Parte Civile o dalle parti civili assistite dall'Avvocato Speranzoni, ovviamente lasceremo a lei, Avvocato, questa è la linea comune, più che comune, la linea che di concerto con la collega noi affronteremo i temi generali indicati nelle doglianze portate nei motivi di appello che poi si condensano in un'unica doglianza e vedremo da qui a poco come e perché, lasciando poi all'Avvocato Speranzoni e alle altre Parti Civili il compito di illustrare le loro richieste segnatamente per quelle che riguarda l'attività ex articolo 603 comma 3 bis, e anche comma primo e comma secondo della stessa norma. Dicevo, lo vedrà forse più propriamente la Parte Civile, o le parti civili, oltre l'Avvocato Speranzoni, ma mi pare che l'appello incidentale riguardi soggetti assistiti dagli Avvocati Bastoni, le chiedo scusa, e Perrone, Bastoni e Perrone, che non riguardano le parti civili per cosiddette proveniente dall'Uruguay e quindi per quella attività spiegata dall'attività Speranzoni questi imputati e i loro difensori non avrebbero titolo a intervenire. Qual è la questione principale? La questione principale è quella che riguarda la ammissibilità e la tempestività dell'appello del Procuratore Generale, è assolutamente infondata la concezione perché annovera un presupposto e dicono i difensori, anche il Procuratore Generale dà conto dell'impugnazione, certo dà conto dell'impugnazione che l'avviso ex articolo 585, per la registrazione consentitemi di controllare e di non andare a tentoni, io ve lo confermo è così, 585 lettera D, quell'avviso era stato notificato, comunicato al Procuratore Generale il 27 aprile 2017, il conteggio aritmetico anche tralasciando la questione e la decorrenza del primo giorno nel dies a quo, la scadenza, vogliamo computare anche il primo giorno, la scadenza era 11 giugno 2017 di 45 giorni. 11 giugno 2017 era domenica e quindi il termine scadeva il primo giorno non festivo, esattamente il 12 giugno. Il Procuratore Generale ha depositato e preparato l'impugnazione il 12 giugno. Fatemelo dire: bastava solo controllare l'avviso, la comunicazione alla Procura Generale, avremmo evitato una eccezione platealmente infondata e avremmo evitato di perdere tempo su questioni che nulla hanno, questo lo dico io, Presidente, che nulla hanno... Che nessun fondamento hanno. L'appello si dice non contiene conclusioni e non contiene ragioni. L'appello è stato argomentato sia quello del Procuratore Generale, che quello del Pubblico Ministero che ha rappresentato validamente e io dico anche valorosamente, non era facile districarsi nella materia vastissima e complicata e merito quindi della Procura della Repubblica di chi era rappresentata, in primo grado, se si è ottenuto una decisione, io non amo molto le superfetazioni, né amo amplificare i temi, ma che sia una decisione che sarà



sicuramente, non dico storica, ma che sicuramente si consegna alla storia questo è un dato non facilmente contestabile. Bene! Tutte le nostre doglianze, cioè quelle formulate dal Procuratore Generale e quelle formulate dal Procuratore della Repubblica contengono, secondo, anche quelli che sono i principi, mi riferisco alle Sezioni Unite in tema di specificità e puntualità delle doglianze, contengono le argomentazioni di segno contrario alla sentenza, la indicazione dei punti della sentenza di cui si chiede la riforma e alla fine confermano la richiesta di affermazione di responsabilità per quegli imputati che sono stati assolti e la rivisitazione anche della decisione di prescrizione come ha ricordato poco prima il Presidente nel corso della relazione.

La questione di illegittimità costituzionale, conosciamo perfettamente la decisione di remissione della Corte di Appello di Venezia, ma si riferiva di mera e semplice e unica impugnazione della Parte Civile, non anche ai casi di impugnazione della Parte Civile sollicitatoria (parola incomprensibile) del Pubblico Ministero o di richiesta risarcitoria innestata all'interno del procedimento penale. Io condivido la decisione della Corte di Appello, non faremo più processi, probabilmente, con la sola impugnazione della Parte Civile, perché la sede naturale dell'azione civile ormai svincolata dall'azione penale è del Giudice Civile e non anche il Giudice penale, questo è un caso completamente diverso. Mi permetto di dire, sempre con il rispetto dovuto alle attività difensive, che le questioni serie, non che queste non fossero serie, queste sono infondate e molte manifestamente infondate o comunque con richiami non appropriati, che le questioni serie invece sono quelle sollevate dal Procuratore Generale, quelle alle quali farà riferimento da qui a poco la collega dell'ufficio con riferimento alle richieste eventuali di... Parlo delle nostre in questo momento, eh! La Procura Generale ha una posizione in materia di riapertura dell'attività di istruzione nel senso di rivisitazione ex articolo 603 bis, quella è la nostra posizione, e poi c'è la posizione delle Parti civili. La posizione delle Parti civili che è diversa rispetto a quella della Procura Generale perché muove da presupposti diversi, ha contenuti diversi, ha come fondamento documentazione che non era in possesso della Procura Generale, bene quelle richieste delle parti civili in tema di attività nuova ex articolo o rinnovata, se volete ex articolo 303 bis espressamente la Procura Generale le fa proprie e quindi diventano richieste del Procuratore Generale, ovviamente lasciamo alle parti civili non già il compito ma la numerosa attività di illustrazione perché le memorie sono state redatte dalle parti civili ed è giusto che siano loro a illustrarle alla Corte. Cosa vi ha detto il Procuratore Generale che l'impugnazione proposta dal Pubblico Ministero che ha seguito il processo in primo grado? Che vi è stata una lettura errata del materiale probatorio, non già per omessa valutazione delle prove dichiarative, non lo diciamo espressamente nell'atto di impugnazione in calce e il

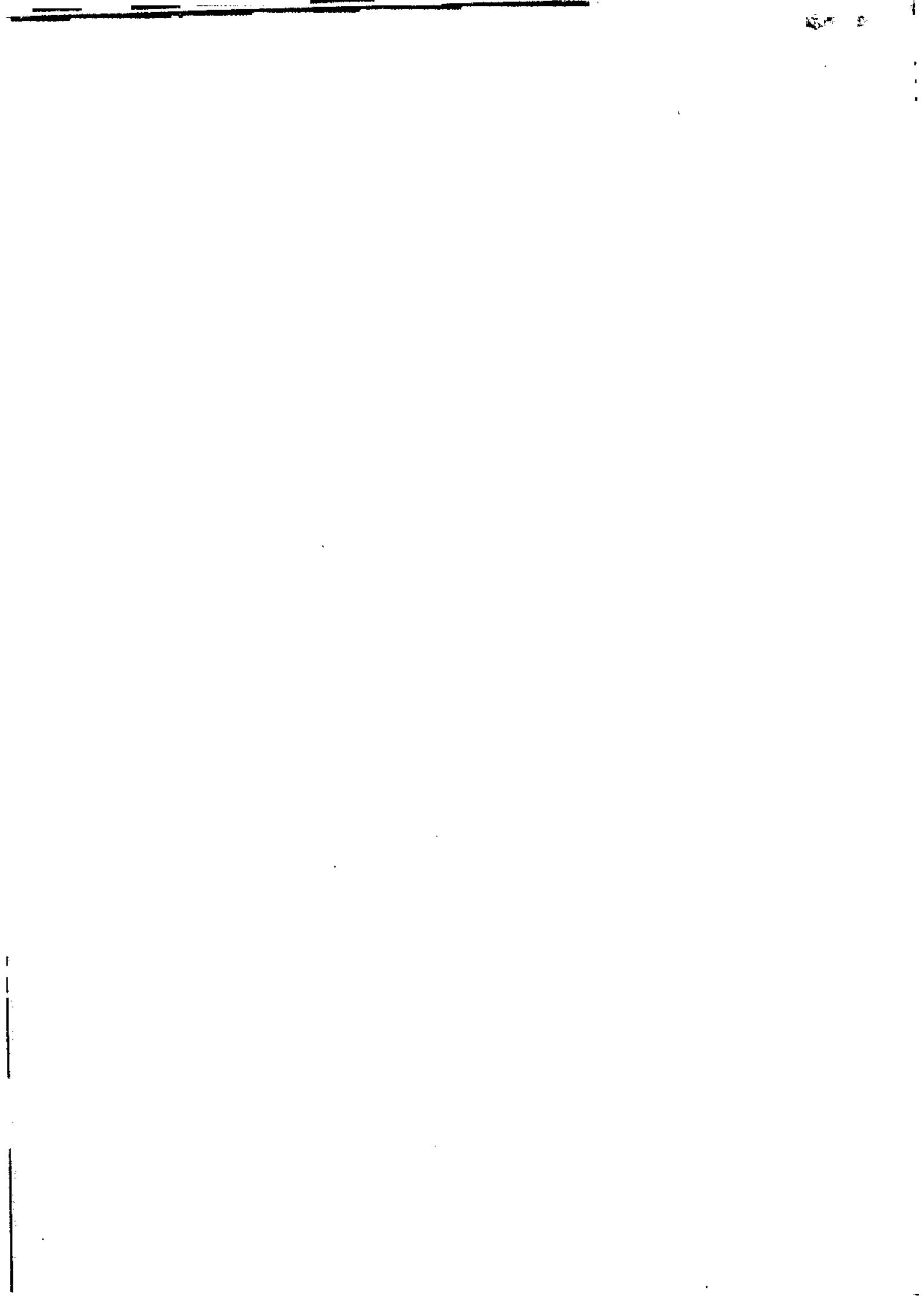


collega dell'atto scritto ha fatto una subordinata, per noi quella rivisitazione può pervenire a un risultato positivo nei termini di accusa mediante una rivalutazione del contenuto delle proprie dichiarative. Se voi ritenete, invece, che vi è un apprezzamento di attendibilità che come ha sostenuto la collega il raffronto tra prova dichiarativa e prova documentale non è avvenuto in termini assolutamente corretti o comunque conforme alla lettura che mi aveva dato la pubblica accusa di primo grado, anche qui avete due alternative, o limitarvi a una rivisitazione mediante la rilettura e il riutilizzo delle prove che avete oppure non c'è altra via che quella di disporre la rinnovazione della assunzione delle prove dichiarative. Con la collega abbiamo stabilito di indicarvi in modo, ecco, conciliativo delle due esigenze, cioè quella di mantenere la sobrietà del dibattito e di confinarlo anche in un ambito di gestibilità anche in ordine di tempi, se fosse veramente la sentenza da consegnare alla storia probabilmente lo sarà per un pezzo di storia, ma arrivasse tardi, arrivasse in modo distonico rispetto a quella che è la fisiologia di un processo, non so se, ecco, sortirebbe per chi la leggerà in seguito lo stesso effetto positivo, invece una sentenza che concili la sobrietà con la competenza e quindi pervenga in tempi anche accettabili e invece deve avere e sicuramente avrà. Questo per quanto riguarda le indicazioni che vengono a voi attraverso le impugnazioni del Procuratore Generale e del Pubblico Ministero, fermo restando che adesso interverrà la collega per illustrarvi i temi, in particolare su cui noi riteniamo la Corte andrà a spendere le proprie riflessioni in termini di rivalutazione. Per quanto riguarda, invece, le prove dichiarative e le prove documentali esibite, proposte quelle dichiarative dalla Parte Civile, la Procura Generale fa proprie tutte le richieste anche quelle di prova dichiarativa ovviamente quando si tratterà di affrontare il tema dell'individuazione specifica delle persone da sentire, non abbiamo nessuna difficoltà a rimetterci alla prudente valutazione della Corte, ma già abbiamo visto che prudente è stata la indicazione della Parte Civile, non c'è nessuna sovrabbondanza, i temi sono assolutamente pertinenti, vi sono nelle memorie una serie di richiami alla diversità di prospettiva tra il secondo e il terzo comma, il tre bis tanto per intenderci, secondo e terzo e tre bis dell'articolo 603, noi condividiamo a pieno, condividiamo i temi di prova, ovviamente sul numero delle persone da sentire noi ci rimettiamo alla Corte, ripeto, non senza evidenziare che è stato alquanto prudente e sobrio l'atteggiamento della Parte Civile stessa.

PRESIDENTE – prego, Pubblico Ministero.

***PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA CUGINI***

P.M. – Prima di tutto sento il dovere di svolgere un ringraziamento nella relazione fatta su questo



processo, non pensavo che si riuscisse a comprendere, non la tematica giuridica, ma la tematica di fatto che è stata offerta in sintesi dalla Corte e quindi quello che pensavo dovesse essere la mia presentazione del tema decidendum e viene in realtà a essere notevolmente ridotta perché nella capacità espositiva del relatore credo che sia stata offerta a tutta la corte e quindi anche ai Giudici popolari la questione e quindi ringrazio a nome di tutti quelli che rappresento e soprattutto le Parti Civili, che in questo processo hanno creduto nell'aspirazione di verità e soprattutto di Giustizia, il relatore che ha sintetizzato abilmente questo processo.

Venendo alla questione della tematica offerta alla discussione in appello, è stato compreso che ciò che si vuole nell'appello della decisione del Giudice di prime cure è proprio la manchevolezza nell'apprezzamento, non della prova dichiarativa, per questo le richieste della Procura non sono richieste finalizzate alla riassunzione integrale della prova dichiarativa ma quello che è mancata nella dichiarazione della prova dichiarativa da parte del Giudice di prime cure è stato il collegamento del contenuto delle dichiarazioni con il collegamento del contenuto documentale offerto, nella totale mancanza e travisamento dei dati connotati. Porto un esempio per tutti e che troverete nell'appello dell'ufficio, laddove è proprio la prova documentale che contrasta con l'affermazione dell'assenza di responsabilità dei quadri intermedi nella determinazione dei fatti omicidari che ci occupano e ho portato l'esempio di chi sono i firmatari partecipanti alla prima riunione del Piano Condor, con le qualifiche di appartenenza e abbiamo come firmatari soggetti che sono Manuel Contreras Sepulveda che è colonnello dell'esercito oltre che direttore dell'intelligence nazionale del Cile; Jorge Casas capitano di vascello, capodelegazione dell'Argentina; José Ponce colonnello dell'esercito capo delegazione dell'Uruguay; Benito Guanés Serrano colonnello dell'esercito capo del secondo dipartimento delle Forze Armate; per il Paraguay Carlos Menas maggiore dell'esercito, non abbiamo generale! Non abbiamo ministri degli esteri! Non abbiamo ministri degli interni! Questo è un dato documentale che dà senso e valore dell'errore valutativo posto in essere dal Giudice di prime cure nell'affermazione dell'assenza di responsabilità degli esecutori materiali che tutti abbiamo trovato nel cammino di morte che ha accompagnato le nostre vittime: nella fase del sequestro, nella fase dell'interrogatorio, nella fase della violenza sessuale, nella fase delle continue e ripetute sevizie alle vittime. Questo è uno degli elementi che si offre alla Corte in termini di valutazione quello che la Procura intende sollecitare, laddove, queste prove dichiarative vanno ritenute, lette insieme alle prove documentali. Non hanno in sé una valenza tale da imporre una rinnovazione integrale, perché non c'è stata una valutazione della prova dichiarativa nei sensi, del confronto imposto dalla riforma del 603, quanto una mancanza assoluta di

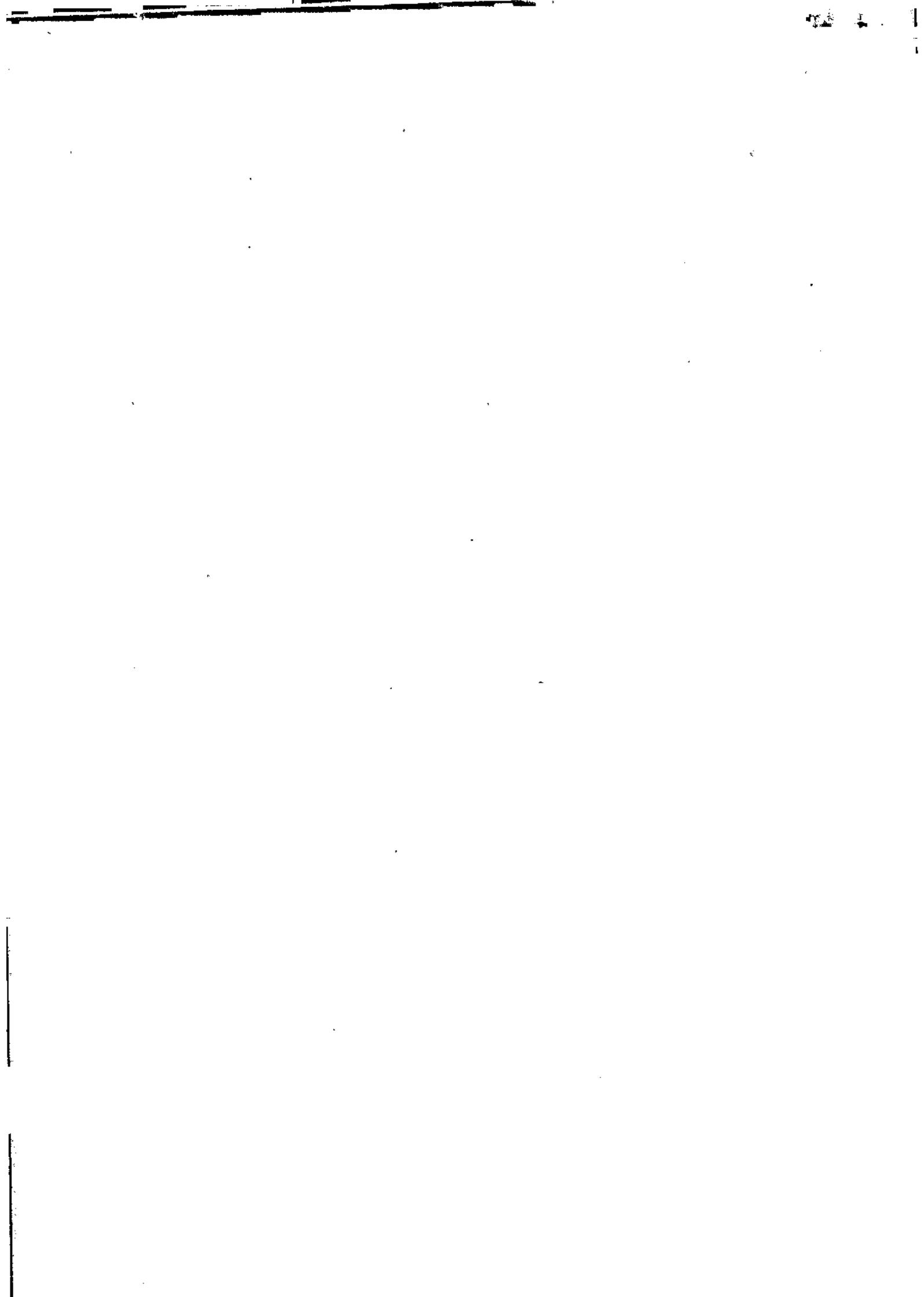


coordinamento della prova dichiarativa raccolta, con le prove documentali presenti in atti, cioè non è che questi testi dovranno qui a dire cose diverse da quello che hanno detto! Si tratta di leggere quello che hanno detto in funzione di quello che è l'assunto d'accusa e quello che è il risultato dell'accertamento documentale offerto, tutti i documenti che nel momento di chiusura dell'istruzione probatoria sono stati posti a fondamento della decisione, perché per quanto sia manchevole la sentenza sull'indicazione del materiale probatorio a livello documentale utilizzato ai fini della decisione, dobbiamo assumere che in assenza di un'eliminazione di questo materiale probatorio, con ordinanza o nel momento della chiusura dell'istruttoria, sia tutto confluito e di diritto confluito nella decisione, solo che di questo non vi è menzione nella sentenza che si impugna. Questo con riferimento a tutti i soggetti che sono stati mandati assolti in questo processo e si legge negli appelli incidentali e negli appelli... E soprattutto negli appelli incidentali degli imputati che si sono spese uno o due righe negli appelli del Pubblico Ministero sulle posizioni di alcuni degli imputati e si sono spese molte più parole, intere pagine, con riferimento alla posizione di Jorge Troccoli, ma questo non vale a significare che rispetto a quei soggetti la situazione non è stata valutata, sono situazioni esattamente speculari, per cui è motivato e adeguatamente rapportato da quello che è tutto il processo, ma nello stesso anche l'appello, le doglianze che si muovono in termini di manchevolezza della prova, della valutazione... In termini di manchevolezza della valutazione del materiale probatorio nell'affermazione dell'assoluzione di questi soggetti. Quindi per ognuno le situazioni sono esattamente speculari, ognuno di questi le deposizioni testimoniali che troverete agli atti è stato riconosciuto la sua posizione all'interno dell'apparato repressivo, la sua individuazione in momenti del cammino di morte che hanno interessato questi soggetti, quindi non vi è dubbio che per quanto non si siano spesi più parole, pur sempre si sia ritenuto manchevole la decisione con riferimento all'affermazione della penale responsabilità e alla valutazione, invece, degli elementi a sostegno della assoluzione, perché non si dice soltanto nell'appello che non si è tenuto conto delle prove per affermare la penale responsabilità, ma quelle prove del ragionevole dubbio, là dove si è arrivati a un'assoluzione per 530 capoverso, sono ragionevoli manchevoli anche in termini di rappresentazione di questo ragionevole dubbio. Cioè nel senso che non sono convincenti queste affermazioni neppure là dove si sarebbe dovuto dire che c'è un dubbio. Cioè è totalmente mancante la prova non a contrario dell'assoluzione, cioè della colpevolezza ma anche la prova della assoluzione, del ragionevole dubbio assolutorio. Questo con riferimento a tutte le posizioni che sono state ricostruite e esaminate. Abbiamo una sentenza che ricostruisce esattamente la storia di ognuna di queste vittime



che abbiamo incontrato nel nostro processo, ma una sentenza che invece a contrario è del tutto manchevole nella ricostruzione della penale responsabilità di tutti i soggetti, che invece, per singoli comportamenti, per singoli ruoli, sono stati chiamati a rispondere di questi gravi fatti. Lascio allo scritto e che cioè è il ricorso in appello tutte le digressioni di carattere giuridico sia con riferimento alla partecipazione ex articolo 110 o di 40 capoverso che sono nella disposizione del collegio che meglio di me conosce la Corte e che saprà esattamente rappresentare nella complessità dei termini giuridici e delle questioni che sono sottese alle rubriche alla giuria popolare, così come lascio la valutazione su tutte le questioni aggravanti dell'articolo 630 ai fini della imprescrittibilità del reato e delle motivazioni fattuali, che le sentenze più recenti, soprattutto in materia di mafia, ci hanno permesso di acquisire un bagaglio culturale e giuridico così ricco che non sarà un problema per la Corte rappresentarlo alla giuria popolare, da ultimo abbiamo anche la sentenza del riconoscimento della responsabilità penale dell'autore del sequestro del bambino disciolto nell'acido laddove il fatto omicidiario si è realizzato a notevole distanza temporale, rispetto al momento del sequestro di persona, quindi questo è un esempio calzante e efficace con riferimento a tutte quelle ipotesi di sequestri nel nostro processo, dove l'evento morto si è verificato a mesi di distanza con la circolazione e trasferimento del sequestrato in diversi campi di concentramento e quindi questo viene detto per inciso semplicemente per dare un appiglio ragionato in situazioni fattuali diverse, ma giuridicamente comparabili.

Quello che in termini di prova dobbiamo affrontare in questo processo, per questo l'accusa ha indicato alcuni testimoni con riferimento ai quali ritiene che sia necessario, ma non necessario come ho già detto con riferimento al tre bis dell'articolo 603 effettuare l'esame testimoniale, ma proprio in questa ottica di sollecitare l'intervento della Corte alla integrazione probatoria ai fini del decidere, perché prima di tutto non dobbiamo tenere conto solo e della circostanza che abbiamo un appello del Pubblico Ministero delle parti civili per le assoluzioni, ma abbiamo riproposto un appello per le condanne da parte degli imputati, e quindi anche concetti e questioni che sembrano superate come riferimento, per esempio all'esistenza del Piano Condor e quindi alla responsabilità dei vertici possono ritornare in discussione, per cui ritengo che determinate questioni, a livello di istruzione probatoria di fondo possano essere necessarie per dare conto del raffronto e del rispetto del contraddittorio tra le parti in un contesto diverso, rispetto a quello del primo grado, perché siamo appunto in appello. Nello stesso tempo indicare alcuni testimoni che sono emblematici delle modalità di realizzazione dei momenti, tappe di morte che sono descritte anche nella sentenza, anche se poi non si è arrivati a affermazione di penale responsabilità, ma soprattutto ripercorsi nell'appello dell'ufficio.



Sono testimoni che sono citati lì, ma che sono stati alcuni di questi o perché interni, pensiamo alla deposizione testimoniale della computadora, che hanno sofferto le privazioni delle libertà personali in maniera estrema, ma hanno collaborato e sono usciti fuori da quell'inferno, offrendo a noi deposizioni dell'accaduto e che sono emblematici poi, in rappresentanza di tutti quanti sono stati i soggetti ascoltati in due anni e mezzo di dibattimento e che non vogliamo assolutamente riproporre in questo processo sia per il profilo appunto che non vi è necessità, perché non siamo nel 603 bis, nonostante l'assoluzione, perché poi il problema è per garantire una decisione sull'assoluzione, perché abbiamo un'assoluzione, riteniamo le dichiarazioni, delle valutazioni di prove dichiarative come elementi fondanti la decisione, cosa non vera! Quindi per questo ci vuole attenzione nel verificare queste prove dichiarative. Questi testi che enuncio in questo modo con indicazione, ma che mi riservo di produrre sono per esempio il teste José Barboda che è un militare che è stato sentito il 21 aprile 2016, che è un testimone in grado di riferire la circa la struttura del Fusna, il sistema degli ordini all'interno delle operazioni e il potere decisionale degli ufficiali e del capo dell'S2, S Dos nelle operazioni antisovversive. Gli altri Beatrice Cristina Fin Fernandez sentita il 20 ottobre 2015, e Rosa Barreix sentita sempre il 20 ottobre 2015 perché così come sempre in questa ottica Carlos Alberto Dozil sentito il 13 maggio 2016, tutti testimoni in grado di riferire circa il ruolo avuto da Jorge Troccoli, Juan Carlos Larcebeau Aguirregaray nelle operazioni di novembre e dicembre 1977 e gennaio 1978 e in particolare sugli interrogatori condotti da Jorge Troccoli e tesi a individuare altri membri del Gau secondo quel programma repressivo e che è oggetto di questo processo.

PRESIDENTE – mi ripete?

P.M. – Carlo Carlos Alberto Dozil sentito il 13 maggio 2016, Rosa Barreix sentita il 20 ottobre 2015, sicuramente condensa in sé tutto quanto a noi è pervenuto e soprattutto perché è stato il Pubblico Ministero nei processi che si sono svolti in Uruguay e quindi a un linguaggio tecnico esattamente quale il nostro, a cui si aggiunge una conoscenza diretta che è quella della realtà storico politica che ha vissuto con uno strumentario giuridico che è quello della ricerca della verità su fatti reati e non la spiegazione storica dei fatti storici, è il teste: Mirtha Guianze Rodriguez, che è stata sentita il 20 ottobre 2015 che chiaramente è in grado di riferire sui rapporti tra Esma e Fisna nelle operazioni di repressione di eliminazione dei gruppi politici di opposizione al regime, operazioni avvenute negli stati dell'Uruguay e dell'Argentina dal novembre 1977 fino all'agosto 1978, quindi in pieno Piano Condor, quindi è un teste fondamentale sia con riferimento alla persona di Jorge Troccoli, sia con riferimento al Piano Condor perché potremmo trovarci a dovere confrontare anche con l'accertamento del reato di esistenza di un



piano sovversivo generalizzato di annientamento, un piano, il lapsus è indicativo, perché poi se tu combatti la sovversione con metodi a loro volta sovversivi, realizzi un piano eversivo e antidemocratico, no? Circa il ruolo di Jorge Troccoli come ufficiale di comando nell'S2 fino a gennaio 1978 e poi come ufficiale della Stato Maggiore della Marina uruguaiana distaccato presso l'Esma, così come emerge dal fascicolo militare dello stesso che è un documento agli atti del Giudice e di cui poco o nulla si tiene conto nella sentenza anche là dove si assolve Jorge Troccoli. Inoltre la teste potrà riferire circa il ruolo dell'imputato Larcebeau già condannato in via definitiva dal Tribunale uruguaiano per gli stessi fatti e come la Corte ha avuto modo e avrà modo... Ha avuto modo di verificare e avrà modo di approfondire trattasi del compagno di lavoro, tra virgolette, di Jorge Troccoli, quel compagno sfortunato che in quell'ambito del regime, dei processi nel suo Paese si è sottoposto a quel processo e è stato condannato, mentre Jorge Troccoli è venuto da noi e è rimasto assolto.

Poi un altro teste fondamentale, sempre per la ricostruzione del Piano Condor nelle parti che ci possono interessare è Carlos Ozorio che è stato sentito il 20 maggio 2016 che è in grado di riferire non soltanto sui documenti che sono pervenuti al fascicolo delle indagini preliminari prima e successivamente al fascicolo del dibattimento perché ha aggiunto materiale investigativo, perché queste investigazioni continuano e continueranno se siamo davanti a una sentenza che è di settembre 2018, vuole dire che questi Paesi si continua a investigare e i documenti vengono fuori nuovi e già nel corso dell'esame testimoniale di Ozorio 20 maggio 2016 lo stesso offrì al Tribunale materiale documentale nuovo acquisito al dibattimento e fatto oggetto di analisi e documentazione.

Poi c'è un altro teste che è il teste Martin Gras, che non è stato sentito, ma di questo ne parla Mirtha Guianze nella sua deposizione e quindi è un testimone de relato, ma soprattutto questa testimonianza viene utilizzata in una parte della sentenza per una parte motivazionale dell'assunto decisorio e quindi credo che è un teste da fare entrare nel processo, proprio perché di questo il Tribunale, della sua deposizione acquisita probabilmente in termini di documento, abbiamo sia il testo in spagnolo, sia la deposizione tradotta in italiano, che è agli atti del processo, acquisiti già nel corso dell'udienza preliminare dinanzi al GUP e poi confluiti nel processo e ritenuti utilizzabili dal Giudice visto che la Terza Corte di Assise ne ha fondato una parte della sua decisione nella sentenza che si impugna. Valuterà il Tribunale di aggiungere a questo anche il teste, il consulente della Procura che era la dottoressa Barrera là dove riterrà necessaria una ricostruzione di tipo storico archivistico, perché ricordiamo che la dottoressa Barrera è un archivista è colui che ha offerto, collegandoli secondo un



metodo di studio scientifico, perché tale è il metodo di studio utilizzato nella rappresentazione dei documenti, tutti quei documenti desecretati degli Stati Uniti della CIA, nonché gli altri documenti in termini di Legge che la stessa ha esaminato per la ricostruzione degli apparati repressivi in tutti i Paesi del cono sud. Questo per quanto attiene all'eventualità di una rinnovazione del dibattimento su elementi che sono già acquisiti al fascicolo del primo grado e al processo, ma come è avvenuto, la valutazione del materiale probatoria, sia venuta a arricchire grazie alla solerzia della difesa di Parte Civile della Repubblica Orientale dell'Uruguay, che ha depositato, ma assolutamente, non per travalicare la capacità difensiva di ognuno, iva compresa quella degli imputati, ma proprio per correttezza e disponibilità in tempi diversi, quando questi documenti venivano alla stessa offerta, o alla stessa difesa offerti, documenti nuovi. Ora sul fatto della novità non ci sono dubbi, c'è una attestazione sia nella provenienza, perché sono documenti che sono stati reperiti attraverso nuove commissioni di inchiesta che sono successivi al deposito della sentenza di primo grado, perché se non vado errato dovrebbero essere luglio – agosto del 2017, ma sicuramente se la commissione è stata istituita in quella data, sicuramente il reperimento di quella documentazione è successiva a quella data, in più perviene alla conoscenza della difesa della Repubblica Orientale dell'Uruguay che le offre a noi tutti, e che sono documenti fondamentali e essenziali di arricchimento del materiale probatorio a disposizione già della Corte e dati di pervenuto che sono agli atti, nonché attestazione di legalizzazione che ne attesta la provenienza. Trattandosi di prove nuove è chiaro che la valutazione dell'ingresso nel processo deve essere fatta con criteri diversi e sono i criteri della legittimità: si tratta di prove legittimamente acquisite e questo credo che l'attestazione di provenienza così come per tutte le prove documentali offerte nel giudizio di primo grado ne dia serenamente il giudizio di legittimità di acquisizione, con la valutazione in termini di superfluità, è chiaro che questa valutazione di superfluità ridondanza o incoerenza, non inferenza ai fatti oggetto di causa, questa si lascia alla valutazione del Collegio con un'offerta, invece, di interpretazione in termini di rilevanza che è propria, non soltanto della Procura qui riunita, in primo grado in applicazione, e Procura Generale di Appello, ma anche della difesa che chiaramente li offre proprio perché sono fondamentali, sono documenti nuovi che arricchiscono il materiale probatorio e se non erano ritenuti sufficienti quelle argomentazioni in termini di documenti nell'elaborazione della sentenza, perché si è arrivati a un'assoluzione, a maggior ragione i documenti nuovi su questi stessi temi arricchiscono il materiale probatorio e quindi sicuramente, proprio per quella sentenza di assoluzione, sono assolutamente indispensabili da arricchire.

Con la valutazione circa l'eccezione fatta dalla difesa, circa la produzione documentale, dalle



difese degli imputati, solleciterei a valutare per singolo imputato e quindi singola difesa che ne afferma il non ingresso, la legittimità a esprimersi sul non ingresso, dal momento che sono prove che non riguardano situazioni di assistiti, per esempio imputati cileni, perché sono tutte documentazioni che attengono all'Uruguay, al limite vi potranno essere determinati situazioni se parti di questi documenti dovessero riguardare l'Argentina, ma siccome non abbiamo imputati argentini, non si pone questo problema, non so se ci possono essere profili di nuovo arricchimento probatorio per quanto riguarda il Paraguay. Quindi sarà il Tribunale a valutare per quanti si sono espressi sulla non producibilità di queste prove la carenze di interesse a esprimersi. E' chiaro che tutto quanto si è detto lo si è detto perché si vuole un giusto processo, si vuole un'affermazione di penale responsabilità per i fatti omicidari, per tutti i soggetti che sono stati assolti e un'affermazione di penale responsabilità per il delitto di sequestro di persona pluriaggravato, per tutti quanti sono stati prosciolti da questi reati, in tal senso la Procura conclude, grazie.

PRESIDENTE - facciamo un po' di piano di lavoro. La giuria popolare mi rappresenta l'esigenza di andare via, di concludere non oltre alle 17:30, perché il più di loro proviene da fuori Roma e quindi hanno necessità, non sono venuti tutti in macchina e quindi con i mezzi pubblici impiegano diverso tempo a tornare a casa e quindi innanzitutto vi chiedo questo, se siete d'accordo a sospendere a interrompere alle 17:30.

In questa ottica e credo che siano tutti interessati a ascoltare l'Avvocato Speranzoni, che ce la fa in un'ora? Forse potrebbe prendere la parola prima dell'Avvocato Ventrella, così ci elenca analiticamente la produzione documentale che intende richiedere.

Altra cosa, ne approfitto di questa pausa, di questa momentanea interruzione per dire questo, chi dovesse avere necessità di allontanarsi dall'aula, intendo soprattutto i difensori, dicano al cancelliere chi rappresentano e facciano registrare l'ora in cui vanno via e chi nominano in sostituzione, in modo che le parti restino assistite, informo ancora di massima io intenderò procedere così: è chiaro che per gli spuntini ci organizziamo prima e fuori dall'udienza, se avete bisogno me lo chiedete, ma meno pause facciamo e meglio è, l'acqua lo potete bere in aula con il bicchiere, il panino lo mangiate fuori.

Ultima cosa, se per necessità di consultazione nei vostri appunti trovate più comodo parlare seduti, lo potete fare. Non occorre che mi chiediate il permesso ogni volta, vale adesso e per sempre.

Quindi se siete d'accordo riprendiamo, do la parola all'Avvocato Speranzoni e con l'intesa, naturalmente restano confermate le date di rinvio e quindi ci ritroviamo qui in prosecuzione di questa udienza il 12, lunedì, come avevo già detto, lunedì 12 novembre alle ore 9:30 e poi ci vedremo ancora venerdì 21 dicembre con questa modifica, ho



dovuto rinviare, purtroppo, a quella stessa data il processo che stamattina non siamo riusciti a chiamare, mi hanno chiesto rinvio, pertanto l'udienza per questo processo del 21 dicembre è fissata alle ore tredici, ben inteso mangiate prima. Io confido in effetti di terminare quel processo ben prima, però non me la sento poi di lasciarvi qui a aspettare, sfrutteremo caso mai il tempo guadagnato anche noi per rifocillarci. Va bene così?

Io non so quanto tempo impiegherà questa discussione, potrebbe darsi la nostra Camera di Consiglio, se tutte le parti hanno terminato di parlare, se non hanno terminato andremo avanti. Solo il 21 dicembre, purtroppo, per problemi organizzativi che abbiamo in sezione, potrò darvi il calendario delle udienze del nuovo anno, al momento non ne disponiamo neanche noi per i processi di sezione e quindi meno che mai so darvi indicazioni per la Corte di Assise, ma per dicembre le avrò.

Prego, allora, se vogliamo riprendere, la parola all'Avvocato Speranzoni, che ci ricorda che rappresenta quali Parti Civili?

*AVVOCATO P.C. SPERANZONI*

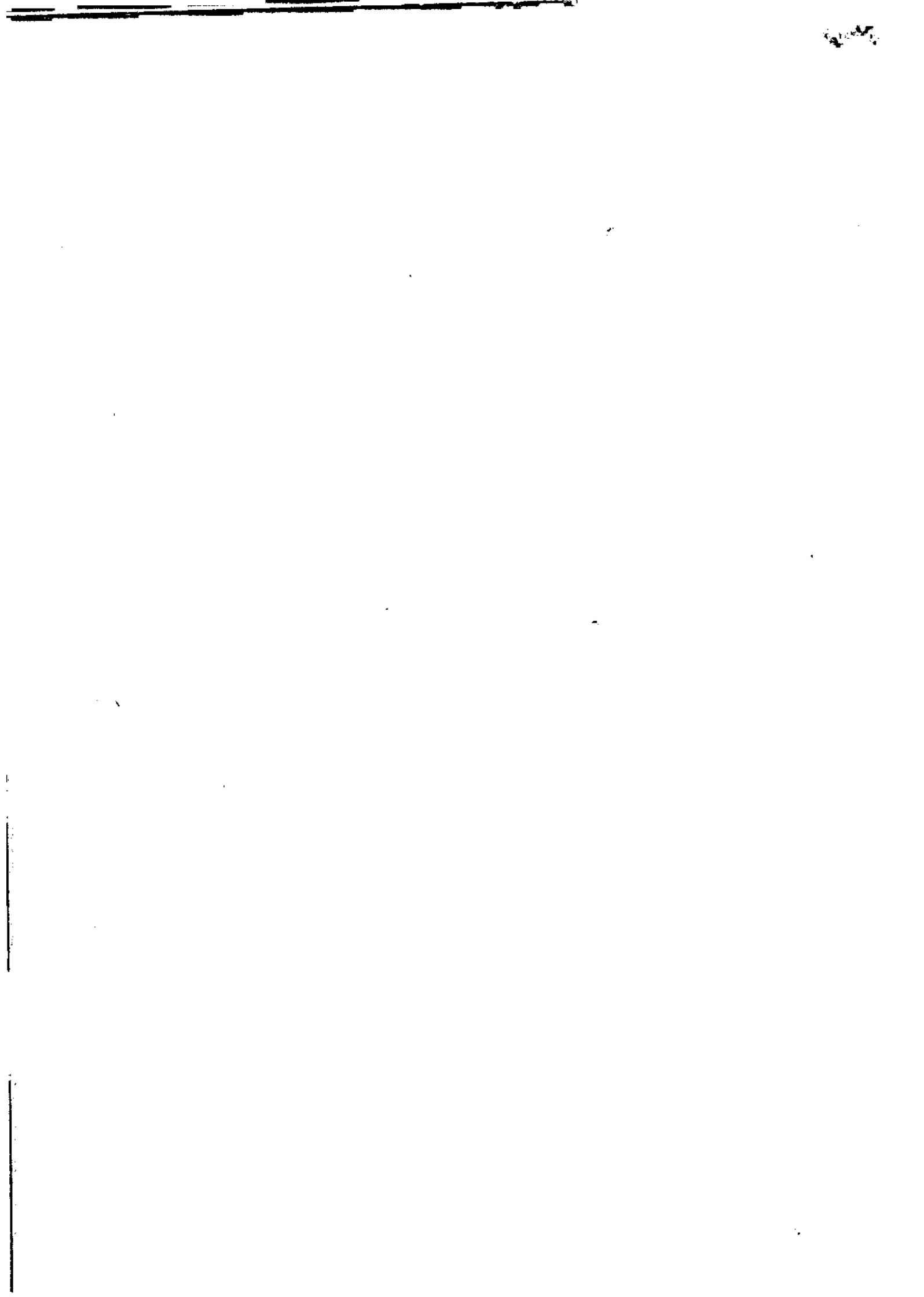
AVV. P.C. SPERANZONI – Dunque, rappresento la Repubblica Orientale dell'Uruguay, la signora Graciela Sobrino Berardi, ciò per la parte relativa agli argomenti che andrò a spendere, in ordine generale assisto anche la Parte Civile Alejandro Montilio Belvedere, Margherita Maino Canales e (pare dica: Telie del Valle) questa parte riguarda i capi di imputazione, l'imputazione cileni.

Sto seduto, accolgo questa possibilità, perché anche a livello di organizzazione di carte mi facilita il compito. Prima di entrare nel merito delle argomentazioni, di sviluppare ciò che è stato scritto nelle due memorie istanze depositate nell'ottobre scorso e ieri alla Corte, è doveroso depositare una piccola errata corrige che la traduttrice dei documenti sono stati allegati alla prima delle due istanze memorie, ha effettuato sull'allegato 8, l'allegato 8 per la sua identificazione la cosiddetta lettera El Basco indirizzata a Jorge Troccoli, dove la traduzione oggetto della correzione è così riportata nel documento che avete: "scusami se ti disturbo – leggo solo due righe – scusami se ti disturbo con queste righe, però accade che il nostro incasso dei tuoi pagamenti con Faid si sia trasformato nella fame dell'Uruguay" effettivamente non aveva un grande significato e il termine gergale di tipo limitare che si ha, che si usa tra Argentina Uruguay in un contesto tendenzialmente di classi medio basse, il significato reale di quella espressione spagnola qui tradotta è: "scusami se ti disturbo con queste righe, ma succede che al nostro rientro dalle tue parti con Faid, io mi sia trasformato nell'uomo dell'Uruguay", deposito quindi questa errata corrige sottoscritta dall'interprete traduttrice, deposito anche la versione originale con lettera di trasmissione della scheda Fusna che ho già depositato tradotta

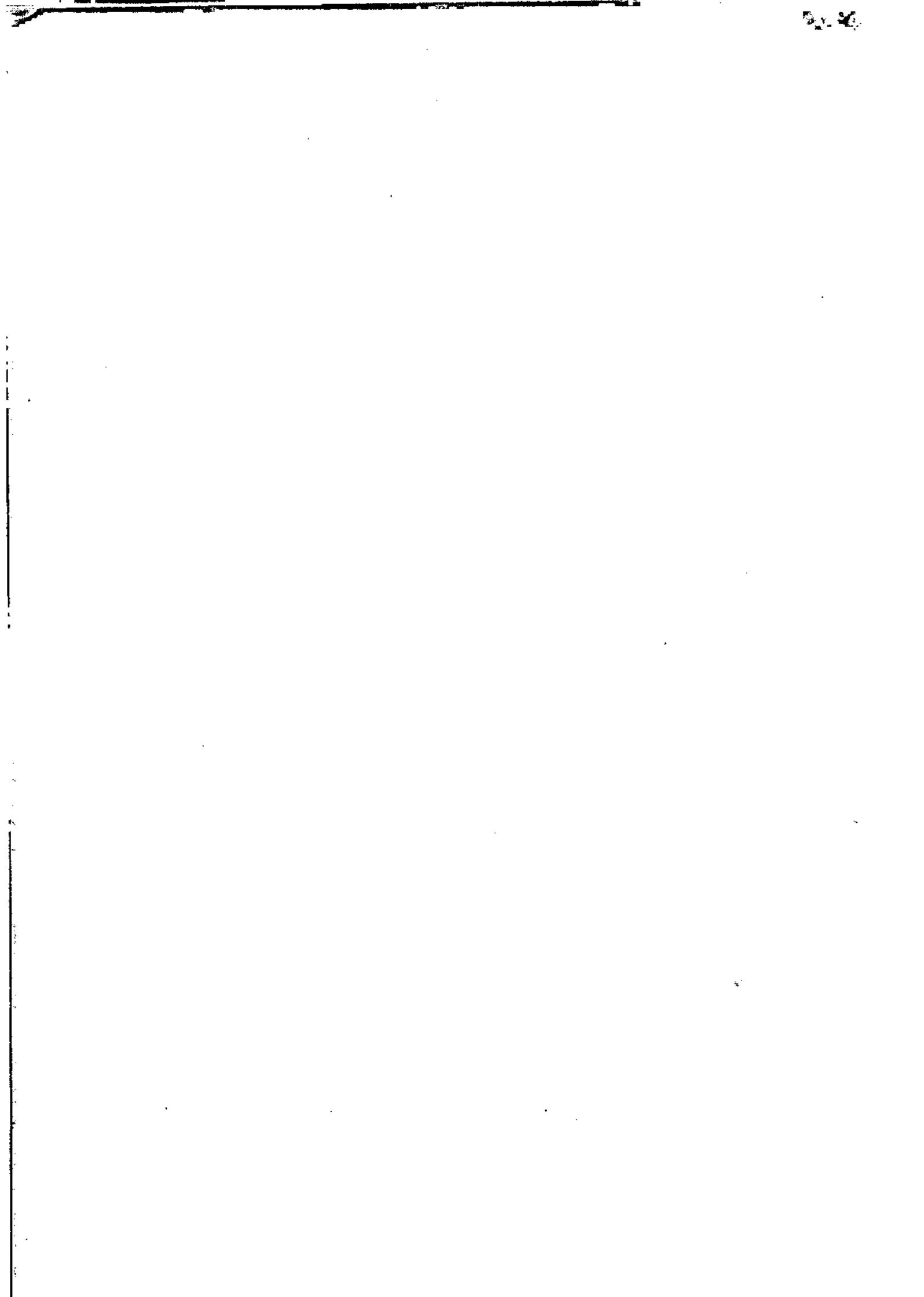


ieri, di Elena Quinteros, e deposito un documento dichiarativo del teste Martin Tomas Gras, menzionato poco anzi dalla dottoressa Cugini, che formerà oggetto di richieste e di argomentazioni, con allegata traduzione.

La memoria dell'ottobre scorso, come avete visto, si articola in tre capitoli. Nella trattazione della sua illustrazione odierna scelgo di partire non ordinatamente come ho fatto nello scritto dal primo, ma dal secondo, ovvero il contesto in cui ci troviamo a operare dentro una nozione di giustizia di transizione che riguarda l'Uruguay e che riguarda una situazione completa, separata tra quest'aula e l'Uruguay dall'Oceano da una parte e da quaranta anni. Lo spazio è un mare, il tempo sono quaranta anni. Questa dimensione apparentemente dilatata che poi farà apparire tutto ciò così lontano, così distante, così geograficamente spostato è una realtà vicina che entra attraverso questo mio intervento oggi in un'aula di giustizia, il Paese è un altro, il crimine è internazionale, le vittime sono cittadini italiani e un imputato italiano. Questa transizione trova un momento di impulso, che spiega anche il senso di queste produzioni e di queste nuove prove in due provvedimenti di legge: il provvedimento di legge del primo novembre 2017, la legge è 19293 e un provvedimento di legge del Governo uruguayano del 25 ottobre precedente, solo una settimana di distanza li separa, ma si tratta di che cosa? Di una riforma che da un lato decentralizza la "Fiscalia General", la potremmo produrre: Procura Generale della Nazione, e dall'altro istituisce una procura della Repubblica, uso il termine traducendoli direttamente secondo le nostre categorie ordinamentali, in una Procura della Repubblica specializzata nell'investigare e nell'indagare i cosiddetti delitti di lesa umanità. Secondo il nostro modello culturale e giuridico li definiamo sequestro aggravato, omicidio pluriaggravato, crimini contro l'umanità. In America latina: di umanità lesa. Questa ferita che è una ferita individuale da un lato e che è ferita sociale dall'altro, in questi due provvedimenti di Legge trova un impulso; un impulso che determina un nuovo avvio, un nuovo processo di richiesta indagine, ricerca su atti e archivi militari, detenuti negli ultimi quaranta anni da chi? Dal mondo militare o meglio da una quota minoritaria di quel mondo militare, che quaranta anni fa si è reso responsabile di questa atrocità, ci sono due organismi che affiancano la Fiscalia cosiddetta specializzata nell'indagare i delitti di lesa umanità, la segreteria dei diritti umani per il passato recente e il cosiddetto "grupo de trabajo por verdad y justicia" gruppo di lavoro per il perseguimento della verità e della giustizia e vi sono due figure che coordinano queste due realtà che hanno come fine, ripeto, di investigare a fianco alla Procura specializzata questi crimini che sono il direttore del primo organismo istituito dalla Presidenza della Repubblica Ector Diaz e dal professore Felipe Michellini, nome che già nel giudizio di primo grado ha fatto ingresso questo ultimo nome appunto



Michelini in quest'aula, in questo il fratello di Felipe Michelini è stato testimone in questo processo e la famiglia Michelini ha avuto degli episodi di grave violazione di diritti umani, che sono stati già oggetto, ripeto dalla deposizione del fratello di Felipe Michelini. La nostra sentenza di primo grado è del gennaio 2017. Tra quella sentenza e queste leggi che ho citato dell'ottobre - novembre e l'attivazione rinnovata di questi due organismi di investigazione uruguaiani, accade in Uruguay qualcosa di estremamente grave, pesante, condizionante: siamo nel febbraio del 2017, è passato poco tempo dalla sentenza di primo grado italiana, si discute di questi progetti di riforma ordinamentale a Montevideo e un sedicente commando Barneix - Barneix è un militare uruguaiano accusato, prima della sua morte, di gravi lesioni dei diritti umani - questo sedicente commando Barneix promuove un'attività criminosa nei confronti delle principali istituzioni politiche e non solo uruguaiane, ma non solo uruguaiane si estende anche in Francia e in Brasile e riguarda anche una ricercatrice che non opera in Italia, opera nel Regno Unito, ma è italiana e si chiama Francesca Lessa, attraverso delle attività di grave minaccia per l'incolumità individuale nei confronti del Ministro della Difesa uruguaiano Jorge Menendez, del magistrato Jorge Diaz, dell'ex Pubblico Ministero Mirtha Guianze, dell'ex viceministro degli esteri Belela Herrera, dell'Avvocato Juan Errandonea, Oscar Lopez Goldaracena che è un Avvocato di vittime in una causa per omicidio politico riferibile alla dittatura, dell'Avvocato Juan Fagundez, dell'Avvocato Pablo Chargonía, del magistrato francese Louis Jouinet, dell'attivista brasiliano Jair Krischke, oltre che della ricercatrice italiana presso l'Università di Oxford dottoressa Francesca Lessa. Questo è il contesto che al di là dello spazio tempo che menzionavo all'inizio del mio intervento abbraccia e circoscrive il periodo intercorrente tra la pronuncia della sentenza di primo grado e quelle riforme istituzionali che hanno dato impulso, che hanno consentito il rinvenimento e l'apertura di determinati archivi tra i quali l'archivio del Fusna uruguaiano. Le prove documentali e l'innesto dichiarativo che su di esse dovrà essere inserito e che forma oggetto delle richieste di prova per testi che ho formulato nelle istanze memorie, fa leva su prove sopravvenute e/o scoperte dopo il giudizio di primo grado. Perché uso insieme la congiuntiva e disgiuntiva? Perché da un lato queste prove sono sopravvenute autonomamente, sono le istituzioni che prima citavo che le hanno ricercate investigate e trovate, dall'altro lato sono stati oggetto di un'attività di ricerca della prova che ne ha consentito il reperimento. Mi sono recato cioè personalmente a Montevideo, coadiuvato dalla collega che è qui seduta alla mia destra l'avvocatessa Mejia e abbiamo chiesto e ottenuto di entrare all'interno delle strutture dell'Armata uruguaiana nel Porto di Montevideo dove è conservato l'archivio militare dei fucilieri navali del Fusna. La storia cioè dell'organismo militare della



Marina uruguaiana che insieme a altri si è contraddistinto per la perpetrazione di crimini che si fa fatica a descrivere erano lì riuniti in degli scaffali, coadiuvati da personale del "grupo de trabajo" che citavo prima e della segreteria, abbiamo avuto un accesso diretto a alcuni di questi documenti, fra questi la cartella che riguarda un militare argentino, che stranamente abbiamo trovato all'interno di quell'archivio e la cartella che riguarda gli imputati Juan Carlos Larcebeau Aguirregaray e Troccoli Fernandez, sono quindi sopravvenute sicuramente in termini temporali e nella memoria istanza il dato della sopravvenienza è stato pedantesco, forse da me sottolineato, ma era necessario farlo, sono state validate e postillate, ma sono state anche reperite. Dico questo perché ho la necessità di dare corpo e sostanza a qualcosa che in caso contrario rischia di apparire astratto secondo il linguaggio comune che tuttavia fuoreggia in questo spazio tempo presente, apparire addirittura uno spy story, o comunque adagiarsi a un concetto di irrealtà delle cose che è bene, come dire, abbandonare sin da subito, perché tutto questo è reale, è presente e anche qui cito una fonte aperta, facilmente reperibile, è di una settimana fa, non di otto giorni fa, di setti giorni fa, un'ulteriore denuncia che il professore Felipe Michelini che è un cattedratico di diritto a Montevideo ha fatto come Presidente del grupo de trabajo, quando una settimana fa, ripeto, un'equipe di antropologi forensi della segreteria del grupo de trabajo stavo scavando delle aree dove si ritengono essere presenti dei resti di desaparecidos uruguaiani e durante quella attività un drone sorvolava le loro teste compiendo un'attività di fatto condizionante e minatoria tra virgolette a chi quelle attività stava sul terreno compiendo. Questa è la realtà. E il rinvenimento di queste prove è un suo parziale superamento, cioè una risposta a questa... Nell'ambito di questa pensione dialettica tra chi la verità la cerca e quella verità è funzionale anche a una richiesta di giustizia e chi quella verità ha impedito. Vi è il passaggio della sentenza di primo grado a cui sono particolarmente legato, perché è un passaggio che non va messo in discussione, ma assolutamente! E' nella prima parte della pronuncia, vado a memoria, dovrebbe essere a pagina 6, o 4 o 6, in cui, a pagina 4, a metà pagina, tengo a leggervelo perché ben si sposa con le considerazioni finora svolte: "grazie all'importante lavoro di ricostruzione e organizzazione di documenti svolto, fra gli atti sopravvissuti alla metodica distruzione degli archivi dei Paesi del cono sud, documentazione di rilevanza fondamentale che è stata distrutta, distrutta o occultata" l'effetto giuridico su un processo penale è il medesimo quando un documento, una Pubblica Accusa non ce l'ha, una Corte non ce l'ha è ben difficile avere un mosaico, un puzzle completo. se ne può talvolta intuire la struttura, la cornice, la dimensione, tratti del disegno che è contenuto in esso, ma certamente la concretezza dell'indizio in grado di salvare altri indizi può essere frustrata proprio perché qualcosa



manca. Questo qualcosa, ripeto, è oggetto di una ricerca e questa ricerca ha prodotto, muovendo dal capo di imputazione, in particolare che riguarda Jorge Troccoli e Juan Carlos Larcebeau, le produzioni documentali e le richieste di assunzione di prova orale che ho descritto, ripeto, nelle memorie, ma non riguarda solo Larcebeau e Troccoli, riguarda anche Josè Nino Gavazzo e gli altri imputati del capo B1, dell'imputazione, ovvero il capo di imputazione che riguarda la repressione nei confronti del (pare dica: PVP) Partito Democratico Uruguaiano che si batteva nel corso della dittatura uruguaiana per fare tornare la democrazia a Montevideo e quindi ci sono dei documenti, vado a memoria l'allegato 11 della produzione, della prima delle due memorie che riguarda in specifico Nino Gavazzo, Ramas Pereira e altri per comodità di citazione. Tengo a fare questa precisazione e questo distinguo, anche se la quota maggioritaria dei documenti riguarda il capo 1: Troccoli e Larcebeau, perché sia per gli uni, che per gli altri è necessario, per cogliere la rilevanza di questi documenti, innestarli, uso non a caso questo verbo, nel cosiddetto "Legajo militares" che sono già negli atti del processo di primo grado, che sono già stati prodotti e che tuttavia non hanno trovato in certi casi il minimo spazio nella maturazione di primo grado, voglio citarne due a titolo esemplificativo ma sono contenuti nei faldoni 20 e 28 in vostro possesso, parliamo cioè di legajo militar, che cosa è il legajo militar? Se io mi occupo di scoutismo e partecipo a attività scoutistiche non è necessario descrivere per iscritto quello che faccio quotidianamente, non è necessario relazionare un superiore, non è necessario, necessariamente essere vantato, non è necessario passare di grado, anche se in quelle organizzazioni si passa di grado, ma battute a parte, in un'organizzazione militare la storia militare di chiunque fa parte di quell'organizzazione è scritta in dei documenti dal momento dell'arruolamento al momento del congedo, quella è la storia militare di chi è appartenuto all'esercito, alla marina, all'aviazione, questo vale in Uruguay come in Italia, come in Germania, come in ogni esercito dall'Ottocento a oggi. Il legajo militar che voi avete già agli atti, ne cito due per comodità e per stringatezza dell'intervento espositivo, mi riferisco ai legajos militari a firma del generale, cioè del valutatore generale Amauri Tranti, il legajo militar in questo caso riguarda l'anno '76 che riguarda l'imputato assolto Nino Gavazzo, descrive mese per mese, mese per mese le attività che Nino Gavazzo ha fatto in applicazione dell'operativo contro il PVP, e addirittura il 31 maggio del '76 si legge: "concorre a partecipare alla attività strategica della seconda conferenza del sistema Condor come responsabile rappresentante del Condor per l'area delle operazioni nella medesima circostanza accertato, nella medesima situazione si presente come un efficace collaboratore di quello che progetta, domina ampiamente il tema e evidenzia attività, intelligenza, educazione e sentimento di responsabilità".



I sequestri sono in corso e nell'arresto del '76, nella medesima annotazione del legajo di Nino Gavazzo si legge: "Contribuisce a pianificare il trasferimento di elementi sediziosi, detenuti a una nuova sede". Come fa tutto questo? Lo fa e lo realizza con totale normalità. Io credo che questo dato sfuggito alla sentenza di primo grado, questo fantasmatico trasferimento a nuova sede, che altro non è che la tappa finale del destino di varie persone, obblighi in qualche modo quell'innesto da cui ero partito anche per i documenti oggetto di nuova produzione. Vi cito a titolo esemplificativo un altro di legajo militar a firma del colonnello valutatore Julio Gonzales, che riguarda l'imputato Ramas Pereira, vi cito proprio due righe a tipo esemplificativo: "il signor comandante - cioè Ramas Pereira - debitamente autorizzato - quindi c'è un ordine superiore - comanda un'equipe - cioè un insieme di sottoposti - che compie con esito la missione assegnata" la data è la stessa del trasferimento a nuova sede. C'è anche qualcosa di più perché si veniva valutati non solo per la capacità operativa, ma si veniva valutati anche per la capacità di intelligenza e questo è un tema che attraverserà tutti i discorsi che vi farò, perché dentro questa operazioni è necessario un sapere, un sapere di carattere strategico, militare, informativo e di pianificazione, oltre che chiaramente la capacità operativa a dire: armi, mezzi, strutture, uffici, strumenti di trasmissione delle informazioni e coordinamento anche pro quota, vedremo, tra servizi di intelligence, perché quelle informazioni servono per compiere le operazioni. Dicevo appunto anche elementi di intelligenza vengono valutati, perché il militare va valutato su tutto: sulla capacità operativa e sulla capacità di elaborare le informazioni nella fase pianificatoria e in una fase del cosiddetto post factum, cioè successiva alla perpetrazione del reato che in un'ottica militare che cosa è? La capacità di comunicare all'opinione pubblica uruguaiana del tempo una versione falsa delle operazioni. Cioè operazioni contro la sovversione. La narrazione è questa, il linguaggio è questo, la realtà che c'è una dittatura che tortura, che rinchioda in centri di detenzione clandestini, che in Uruguay, come in Argentina e in Cile e in America Latina ha, secondo le stime che sono già oggetto di valutazione dei consulenti nel giudizio di primo grado, ha portato alla morte circa centomila persone nel cono sud dell'America Latina. Entriamo quindi, come dicono gli Avvocati seri, in medias res, nelle produzioni della prima memoria. Nel capo di imputazione che riguarda Jorge Troccoli e Juan Carlos Larcebeau c'è un inciso finale da cui mi piace partire, perché è una sorta di cordone ombelicale che lega l'imputazione, oggetto di devoluto oggi, alle nuove produzioni. In quella contestazione Jorge Troccoli Fernandez, ma questo vale anche per il coimputato degli stessi fatti, viene definito quale capo del servizio di intelligenza Fusna S2, che si recava periodicamente in Argentina presso la Esma, con l'incarico di coordinare il attività repressiva, stesso dicasi appunto



per Larcebeau. Quindi la presenza dell'Esma nell'imputazione, i viaggi in Argentina sono già tratteggiati. Passiamo a dare un contenuto attraverso i documenti prodotti, in particolare quelli menzionati nel capitolo 3, della memoria dell'ottobre scorso, che si riferiscono a una richiesta in primis, documento uno di proroga, della presenza di Jorge Troccoli a Buenos Aires per visto scaduto il 30 dicembre del 1978, la richiesta di proroga è della primavera del '79, quindi c'è un militare di un Paese straniero nella Repubblica argentina, che chiede di potere rimanere nella Repubblica argentina per un tempo ulteriore al dicembre del '78 con visto che scadeva in quella data, che ha riguardato all'evidenza un periodo precedente il dicembre '78. Chi richiede questa proroga? E' un graduato uruguayano Francisco Moliterni che di mestiere fa lo stesso mestiere di Jorge Troccoli, ma esercita una funzione differente: è l'addetto militare della Marina uruguayana a Buenos Aires. Anche qui apro e subito chiudo una parentesi, perché è importante il teste Alvaro Rico da sentire? Perché bisogna capire bene che oltre ai numerosissimi acronimi che vanno compresi e decryptati fino in fondo, anche che cosa è per esempio un agregado militar nel sistema militare uruguayano del 1978! Di che cosa si occupa, così come di che cosa si occupa l'ufficio S2 del Fusna rispetto all'ufficio S3 del Fusna. Così come qual è stata l'evoluzione all'interno di questa istituzione tra il '76 e '78. Ma rimaniamo su Francisco Moliterni, perché è importante questa figura? Perché i documenti degli allegati, documento 1.1 - 1.2 - 1.3, sono altamente rilevanti? Perché hanno un potere di confermare, hanno il potere di confermare il documento 1 laddove si documenta con atto prodotto dal Ministero degli Esteri uruguayano nell'agosto scorso attraverso un'attività di ricerca in questo caso da me e dalla collega Meija compiuta che il tenente di vascello Jorge Troccoli non solo lungo il '78 opera a Buenos Aires come ufficiale presso l'Esma, questo è scritto nel primo dei tre documenti, e si menziona addirittura un certificato di permanenza rilasciato dall'Esma, leggo tra virgolette quello che vi leggo, in cui Troccoli è in servizio, cioè è in servizio il signor ufficiale. Ma si chiede anche la comunicazione per il periodo 1 dicembre 1977, cioè la fase immediatamente precedente l'operazione oggetto di contestazione Troccoli, 30 novembre 1978, il periodo è quello, e quindi si chiede che venga comunicato per tramite sempre della triangolazione che passa attraverso l'agregado naval uruguayano a Buenos Aires la cosiddetta ICP cioè quella valutazione parziale che ogni militare a semestre o a anno ottiene e deve formalizzare per potere passare di grado, per potere aumentare il suo cursus honorum all'interno dell'organizzazione a cui appartiene. Quindi di questo si tratta, quando leggiamo nel documento 1.2 note di merito annue dei signori tenenti di vascello Jorge Troccoli dell'alfieri Alberto Lombardi e del guardia marina Daniel Arencio per il periodo che



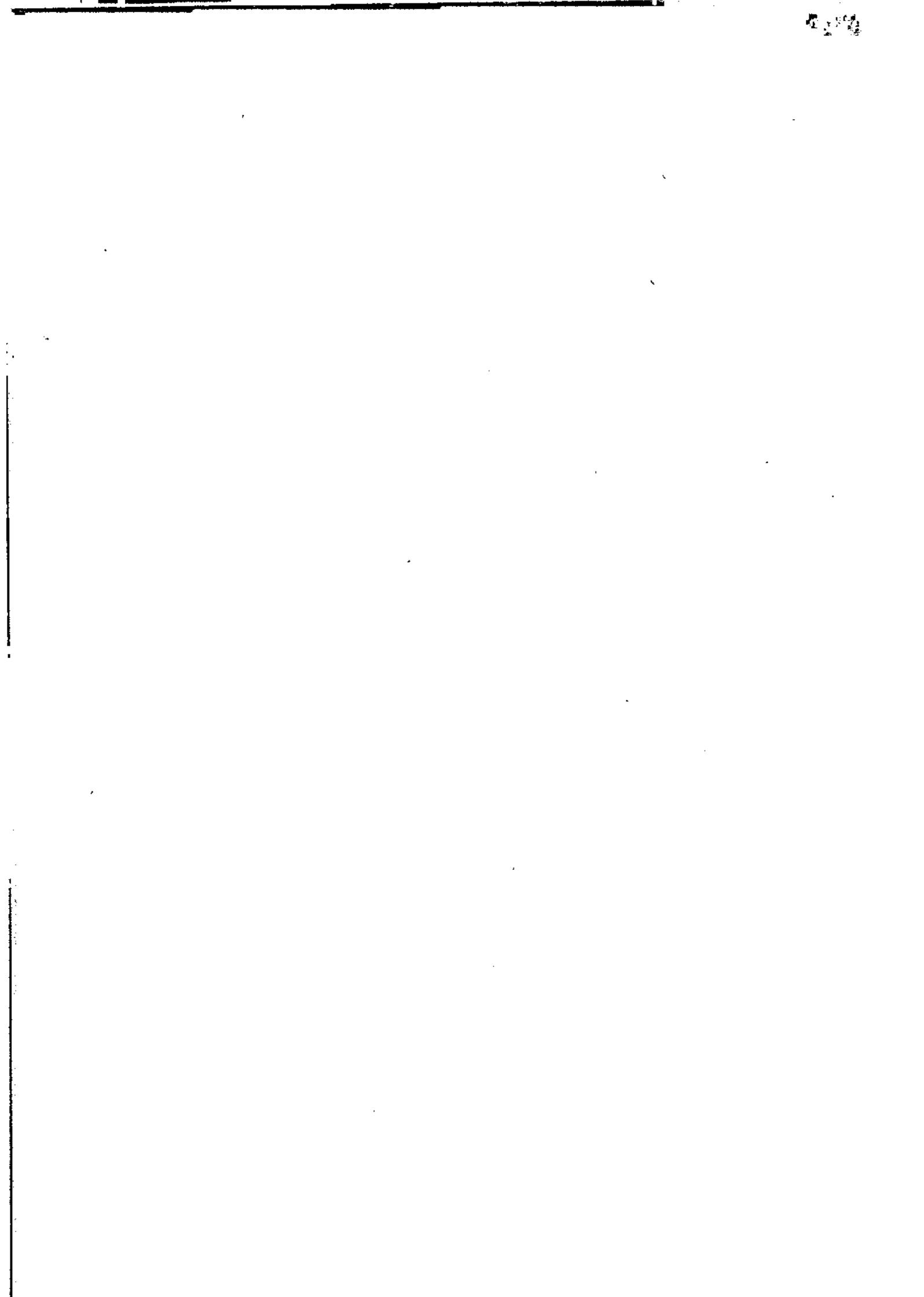
prima citavo. Sappiamo con certezza e quindi documentalmente corroboriamo questo dato, perché di altro documento si tratta, il documento 2, che l'agregado naval Francisco Moliterni entra nelle funzioni a Buenos Aires in una data precisa, il 14 luglio del 1977. Non solo! Veniamo a conoscenza di un passaggio di funzioni con il precedente agregado naval, Ugo Marquez, che troveremo in altri documenti menzionato, e quindi quel meccanismo, come dire, di conferma reciproca operata tra documenti e di innesto di questi documenti nel materiale probatorio già in atti, vidificato e spiegato da un teste qualificato come il prof. Alvaro Rico è in grado, senza dubbio, di costituire una prova nuova sopravvenuta, estremamente rilevante, non solo per un tema temporale di rinvenimento scoperta, ma anche perché spiega, significa che ha delle sinapsi probatorie con materiali probatori già in atti.

L'allegato documento 3, rimaniamo a Buenos Aires, rimaniamo osservando frontalmente Jorge Troccoli e collochiamolo all'interno dell'Esma, è questo un documento fornito dalla segreteria, preso tra le nostre mani in versione originale cartacea manoscritta all'interno dell'archivio del Fusna. Si tratta di quello strano dossier di un militare argentino Alfredo Ignacio che include una serie di documenti a propria volta, denominati nell'istanza dal 3.1 al 3.12, che riguardano le attività di qualcuno, che almeno astrattamente non doveva interessare un organismo militare della Marina che si occupa di controintelligenza. Riapriamo una brevissima parentesi, che cosa è la controintelligenza in tutti gli eserciti del mondo, compresi quelli contemporanei e di che cosa si occupa? Si occupa di verificare la fedeltà, la tenuta comportamentale, la coerenza militaresca, per essere, come dire esplicitivo, degli appartenenti alla propria istituzione e allora perché la controintelligenza del Fusna decide di occuparsi di un militare che non è né nella Marina uruguaiana e non è un militare uruguaiano. Alfredo Astiz è uno dei più feroci sanguinari e uso l'aggettivo ponderandolo e scegliendolo ad hoc, subdoli repressori argentini di quella stagione che viene arrestato dalle autorità britanniche nella primavera dell'82 in tutto altro contesto, ovvero il contesto della guerra per le Falkland Malvinas che vede contrapposti il governo di Buenos Aires e l'autorità governativa inglese. La cattura di Astiz determina il dies a quo di apertura del fascicolo di contraintelligenza e un'attivazione della Marina uruguaiana che termina nell'anno 2000. Non li abbiamo fotocopiati tutti, perché la traduzione avrebbe richiesto un anno di tempo e avremmo intralciato il processo, ma il fascicolo di Astiz comprende fisicamente un pacco di articoli provenienti dalla Stampa brasiliana, cilena, argentina, uruguaiana che disegna tutte le tappe processuali di Alfredo Astiz dall'inizio alla fine. Nel primo atto che apre il fascicolo Astiz viene consultato un ufficiale della Marina uruguaiana che noi sappiamo, in base all'allegato che segue, e in base a dei richiami a questo ufficiale



fatto in altri documenti essere Jorge Troccoli Fernandez. Nel documento manoscritto la cui paternità è attribuibile pacificamente a Jorge Troccoli Fernandez: "Alfredo Astiz deve essere un tenente di vascello", ci scrive Troccoli, "era tra i più veterani nell'Esma, lavorò principalmente nell'area operazioni, scapolo, credo, giovane, estroverso e nervoso, apparentemente immaturo, gioviale e vivace nel comportamento quotidiano. Capace di cambiare radicalmente quando svolge un lavoro pericoloso dove si mostra aggressivo, freddo, calcolatore e molto rabbioso. La prima impressione a quanto pare non è reale e può essere una valida valvola di sfogo ciò nonostante lo considero immaturo e molto cow-boy nell'affrontare i suoi compiti, è anche astuto e intelligente, però, veloce nel captare, nel valutare le situazioni che cerca di risolvere in prima battuta facendo uso del suo valore personale, è molto strano che lo abbiano catturato. E' ancora più strano che fosse lì, non sarebbe da scartare alcuna manovra da parte degli argentini, si ipotizza che Astiz sia stato messo volutamente lì per essere catturato, se così fosse logicamente si affiderebbe questo compito a Astiz, credo che dominò l'inglese alla perfezione per la sua parabola, per la sua anzianità all'Esma e per il grado di fiducia che gli si ripone, fu uno dei pluridecorati per la sua condotta nella lotta antisovversiva, era al corrente di tutte le operazioni dell'Esma, o per avervi preso parte oppure perché glielo commentavano. Conosce le nostre operazioni lì, cioè le operazioni uruguayane a Buenos Aires e quelle ora qui, anche se se credo che qui, cioè in Uruguay, non abbia operato. Oltre alle operazioni ha preso parte ai lavori di intelligence e credo anche a operazioni psicologiche. Mi conosce perfettamente, non credo che possa dire qualcosa che possa danneggiarci troppo, per il suo modo di essere la cosa più probabile che non dica nulla, oppure che dia loro informazioni fuorvianti, cioè depistare sostanzialmente, o anche che faccia fare loro un passo falso. E' assennato e intelligente per farlo, dato che è abbastanza incosciente non deve essere spaventato per il suo futuro. Se' come credo possiede un perfetto dominio dell'inglese avrà già tratto dei vantaggi probabilmente facendo finta di non capire nulla". Chi parla lo conosce molto bene Alfredo Astiz, sa che è un pluridecorato all'Esma, sa che è capace di mentire e che ha nozioni di intelligence e di manipolazione delle informazioni, evidentemente è richiesto Jorge Troccoli, dice anche non arrecherà certo danni particolari a noi proprio perché è capace di fingere e barare - ma attenzione! - conosce le nostre operazioni lì e mi conosce perfettamente.

Il tratto della personalità, l'analisi psicologica di Astiz, la sua collocazione del contesto militare dell'Esma, la sua natura di pluridecorato in quell'attività criminali di primissimo piano Jorge Troccoli non sapeva, avrebbero dovuto fare i conti nel 2018, con una sentenza della Corte di Assise di Roma, che riguarda Alfredo Astiz e che è la sentenza 14 marzo



2007, in cui Alfredo Astiz, imputato insieme a Acosta e altri all'interno, non mi interrompa per favore il collega, non mi interrompa per piacere il collega...

AVV. – Posso formalizzare un'opposizione, Presidente? Perché sennò va avanti così per altre ore il collega. Al tipo, chiedo scusa, se posso?

AVV. P.C. SPERANZONI – Non può interrompere la mia esposizione, non lo può fare.

PRESIDENTE – un momento.

AVV. – al tipo di esposizione della documentazione, cioè mi sembra che questa Corte abbia chiesto alla Parte Civile di esporre quelle che sono i documenti, invece ne sta venendo fuori un'analisi, tra l'altro, ovviamente corredata da quelli che sono delle suggestioni personali, da valutazioni personali, di documenti che sono agli atti. Li leggeremo, così come li leggerà la Corte! Cioè penso che lei, Presidente, abbia chiesto alle Parti civili, ricordo bene, di esporre quelli che sono i documenti che saranno e perché dovrebbero avere ingresso nel processo ma sto vedendo...

AVV. P.C. SPERANZONI – Stiamo facendo esattamente questo, collega.

AVV. – Come se stesse già analizzando tutto! Cioè... Ovviamente corredata da valutazioni personali e da quanto altro! Cioè mi sembra che sia un dilungarsi eccessivamente.

PRESIDENTE – sì, sarà forse particolarmente analitico, ma ci serve proprio per capirne la rilevanza, in fondo ci risparmia quasi la lettura e ci ha promesso che finisce per le cinque e mezzo e quindi coraggio, stiamo arrivando. Prego, Avvocato Speranzoni continui pure.

La sentenza della Corte di Assise di Roma 14 marzo duemila...?

AVV. P.C. SPERANZONI – Si tratta dell'allegato 3.13 nella mia memoria istanza in cui ho allegato la sentenza della Suprema Corte di Cassazione che conferma questa condanna che ha un processo di Appello, ovviamente, la sentenza è la sentenza 14 marzo 2007, Presidente D'Andria, numero 5 del 2007.

PRESIDENTE – se è in atti la trovo.

AVV. P.C. SPERANZONI - Numero 5 del 2007.

PRESIDENTE – riesce vero a terminare per le 17: 30?

AVV. P.C. SPERANZONI – Certamente.

PRESIDENTE – basta, allora andiamo avanti.

AVV. P.C. SPERANZONI – Sarò analitico finché posso e dopodiché terminerò e per relationem mi riporterò alla memoria.

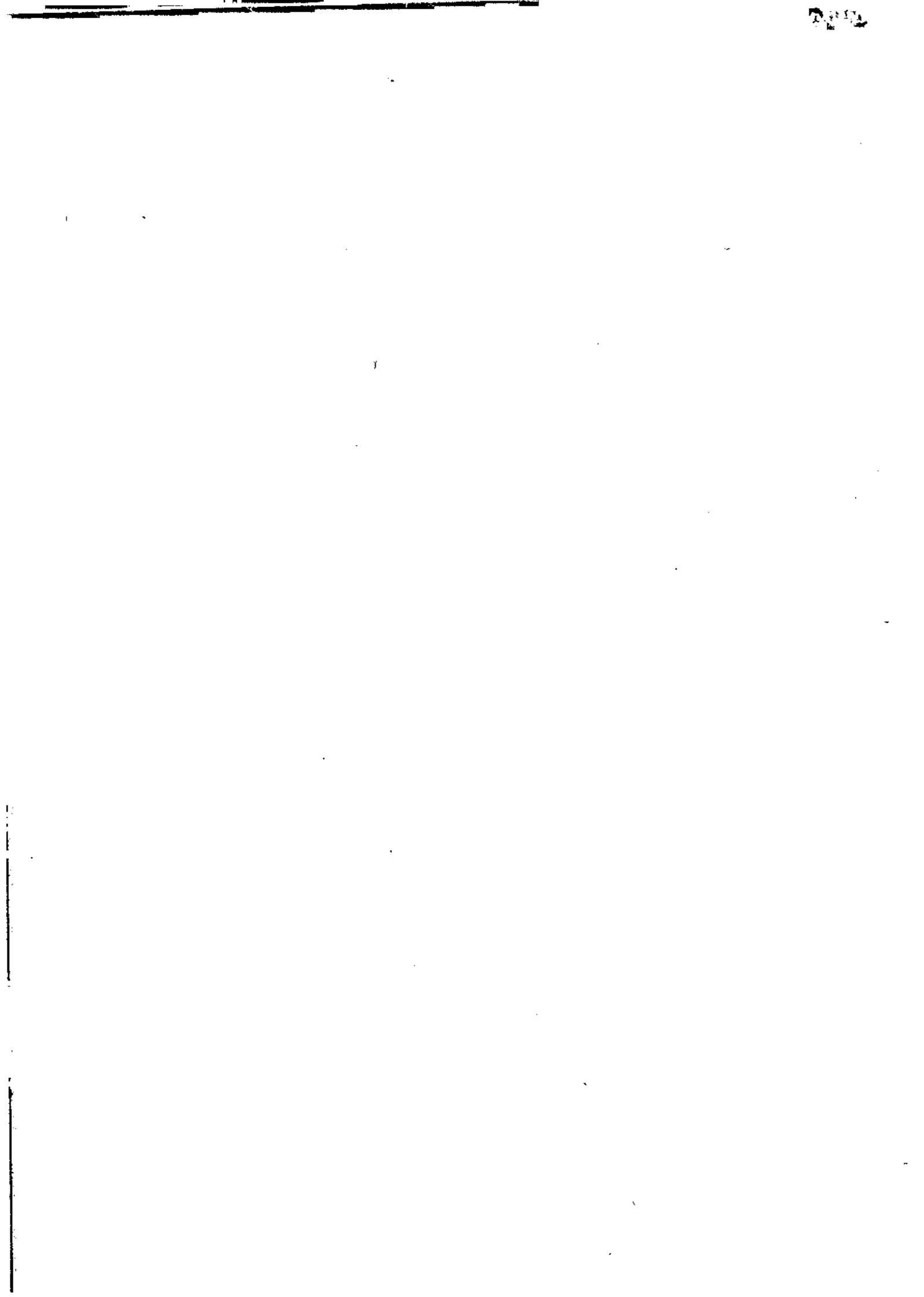
PRESIDENTE – andiamo avanti, prego.

AVV. P.C. SPERANZONI – per la parte di tempo che mi è affidata preferisco l'analisi. In questa sentenza e lo dico perché c'è un vincolo di pertinenza con anche alcuni allegati di cui al punto 3 e subordinati, cioè la cosiddetta cartella Astiz in questa sentenza è ben spiegato



che cosa è l'Esma, che area territoriale l'Esma copre, che vincolo l'Esma ha con l'esercito argentino in quell'area territoriale, pure avendo l'esclusiva, per intenderci, sulle attività di desaparicion, se un rendiconto che non è suggestivo, perché i numeri non sono suggestione, di 5 mila morti attribuiti all'Esma e l'imputato di questo processo è proprio Alfredo Astiz. Alfredo Astiz ha come superiori Oria Costa detto El Tigre, Vildosa Jorge, Vaneca Antonio, sono i vertici di quella struttura che compone il cosiddetto "grupo de tarea 3.3.2" troverete abbondantemente spiegato che cosa è il grupo de tarea 3.3.2, nel documento depositato oggi relativo al testimone Tomas Gras oggetto di richiesta della Procura della Repubblica, che è anche oggetto di una mia richiesta alle termine delle prima delle due memorie, proprio perché Tomas Gras è stato detenuto sia al Fusna a Montevideo e sia all'Esma. Il grupo de tarea 3.3.2, il 3.3.2 designa un'area territoriale, è lo strumento repressivo argentino che sta nelle mani direttamente dell'ammiraglio Massera uno dei membri della giunta militare di Buenos Aires. Incidenter tantum l'ammiraglio Massera, se ne trova un'analitica menzione a pagina 53 e 54 della sentenza è iscritto alla loggia massonica P2 in quegli anni e a fianco all'ufficio dove Astiz operava, vi era un ufficio dedito alla falsificazione di documenti di identità e da lì proviene il documento di identità del "maestro venerabile" Licio Gelli che viene sequestrato in Svizzera nel 1981 in occasione dell'arresto di Gelli. Ci sono dei testimoni di cui le sentenze si occupano, e abbiamo quindi un contesto, come dire, sarebbe semplice dire storico - politico, non è questo, e non è un problema di suggestione, è una sentenza, è un contesto criminale dove operano una serie di personaggi che, come dire, hanno un certo potere.

"Mi conosce perfettamente e conosce perfettamente le nostre operazioni lì". Quali sono le operazioni lì e fino a che punto vanno avanti le operazioni lì. Soccorre un documento esplicativo, ma in realtà c'è materiale documentale nei vostri atti, ma è un documento questo molto preciso nel delineare un confine, che proviene proprio dalla dottoressa Francesca Lessa, la quale rinviene questo documento del Cels acronimo di un organismo analogo argentino rispetto a quelli uruguaiani rinvenuto a Buenos Aires all'inizio dell'anno 2018, le operazioni uruguaiani lì, cioè le operazioni bilaterali terminano nel 1978. Vi saranno poi operazioni argentine in territorio Argentino nei confronti di persone di nazionalità argentina o di altra nazionalità, ma non sequestri collettivi di uruguaiani. Le operazioni lì non possono che essere le nostre operazioni. E c'è una stretta collaborazione tra il Fusna e l'Esma non solo perché risulta dal dato documentale finora esposto, ma perché un altro documento, proveniente questa volta dall'amministrazione americana, statunitense, un prezioso documento nordamericano ci parla di una stretta collaborazione tra Esma e Fusna, è un documento che voi avete già



agli atti, ma che come spesso capita in queste difficili materie, viene pro quota ulteriormente desecretato, cioè per una parte che non era stata desecretata nella versione di un anno e mezzo fa, nell'aprile 2017, e questa nuova parte del documento desecretata ci parla di una stretta collaborazione tra Esma e Fusna e ci dice che per i tutti del '77 e '78, le gravi violazioni dei diritti umani di quel biennio, i due organismi operano, mi scuso per l'inglese, perché ho conoscenza non buona della lingua inglese, ma della lingua tedesca, quickly, silenziosamente, cioè sono operazioni coperte.

Il 4.1 non lo commento perché è la consulenza tecnica grafologica. Passo al documento 6, anche il documento 5 non lo commento e mi riporto.

Passo al documento 6. Accade qualcosa di, notiamo, particolare nei legajos militari ogni tanto qualche pezzo di quei legajo non si trova, forse qualche mano attenta, nei decenni passati, quando c'era ancora una dittatura a Montevideo, quando quella dittatura stava via via finendo ha tolto qualcosa, ma quella mano attenta, spesso è stata disattenta, non ricordando che i procedimenti disciplinari che riguardano un militare, vengono anche essi allegati nel contesto del legajo militar e tra questi procedimenti disciplinari ce ne sono due, una che riguarda Alex Lebel, il militare Alex Lebel documento 6, e un altro che riguarda invece l'altro membro del Fusna menzionato nella seconda memoria, che è Raul Victor Martin, in questi procedimenti disciplinari, partiamo dal primo, Lebel si lascia scappare qualcosa. Questo qualcosa arriva all'orecchio di un superiore che lo convoca e gli chiede per iscritto di specificare quello che lui sa sulle violazioni dei diritti umani, sul ruolo del Fusna nel caso del sequestro della maestra Elena Quinteros che è un caso, per inciso, di una gravità eccezionale, perché è il sequestro di una maestra elementare che aveva chiesto asilo politico dentro l'ambasciata del Venezuela e già si trovava in territorio venezuelano e che viene prelevata da quel territorio e portata via e a oggi è desaparecida. A seguito di questo episodio si rompono le relazioni diplomatiche fra Uruguay e Venezuela all'epoca e Alex Lebel nel documento 6 dà questa risposta, affermava di aver partecipato - questo sono io che scrivo - durante il proprio periodo in servizio al Fusna a diversi - questo è lui che parla - tipi di operazioni di perquisizioni, di detenzioni di cittadini e interrogatori a detenuti, aggiungendo, tutto questo nel quadro di un governo democratico è una violazione dei diritti. Sul caso Quinteros era detenuta, dice Lebel, presso i fucilieri navali prima della sua scomparsa, l'operazione viene attribuita a Juan Carlos Larcebeau e all'alfiere Jorge Troccoli, altro dato nuovo e rilevante offerto dalle dichiarazioni in realtà dal documento, perché la sua natura è documentale, Lebel è quello di una ristrutturazione dei compiti del Fusna a cavallo tra il '75 e il '76, parole di Lebel: si limita la gestione delle operazioni e fundamentalmente dei detenuti, la loro vita e l'interrogatorio a un



gruppo molto ridotto di ufficiali e personale subalterno e si introducono le torture che hanno costellato le dichiarazioni testimoniali nel dibattimento di primo grado del cosiddetto sottomarino e della picana elettrica. Lebel rifiuta le torture e viene sostituito come ufficiale di intelligence dall'alfiere di vascello Jorge Troccoli, questo ci dice.

Ci imbattiamo in questo documento e quindi vado alla ricerca del procedimento disciplinare e lo trovo. Quindi trovo il verbale sulla base del quale vengono chiesto i chiarimenti, di cui vi ho letto, a Lebel. Su questo soggetto chiedo un'integrazione probatoria di natura testimoniale, va da sé per sentirlo su queste circostanze. Quindi sul metodo che si dà il Fusna nel '76, su quali fossero gli ufficiali del gruppo ristretto dediti alle cosiddette operazioni, su come e chi e dove venissero praticate le torture e visto che parla di decisioni sulla vita e detenzione delle persone, anche su quest'ultimo importante tema.

Documento 6.1 che si sposa al punto 6. L'organigramma dello Stato Maggiore del Fusna alla data del 28 giugno '76. Jorge (pare dica: Ansolo), Jorge Troccoli, Juan Carlos Larcebeau, il tenente Lombardi, Raul Martin che poi sono riuscito a identificare da vivente e Alejandro (pare dica: Oarte). Poi il fascicolo Troccoli dove rinveniamo una lettera, che era oggetto della correzione iniziale in cui un militare argentino che si firma Il Basco, rivolgendosi a Ernesto, Ernesto Troccoli, appunto gli parla, mi chiede informazioni del PVP e la (pare dica: Jota Cerve), che sono due organizzazioni cadute nell'orbita del SID e del Fusna tre anni prima e, come dire, con ottica cameratesca tra militari, gli parla della comodità della legalità in cui Troccoli si trova. La comodità della legalità significa essere nell'80 - 81, di questa data la lettera del Basco, passati da una condizione di soggetto che opera sotto copertura a soggetta che opera in chiaro, che non si occupa più nell'80 - 81 di operazioni finalizzate alla desaparicion. Andiamo avanti: le relazioni di amicizia con Troccoli, documento proveniente sempre dal fascicolo Troccoli, presente nell'archivio della Seconda Armata Uruguiana Fusna, è un documento che ha la classificazione di segreto Marina, in cui risultano i rapporti intercorrenti tra Troccoli, Larcebeau e altri soggetti, ne voglio citare uno per brevità, il maggiore Ferro. Forse dice poco questo nome, ma mi richiamo anche qui a fonte aperti, non formerà chiaramente oggetto di istruttoria, ma il maggiore Ferro era detenuto in Spagna per crimini contro l'umanità solo sei mesi fa. Il maggiore Ferro oggi è latitante. E' sfuggito all'autorità giudiziaria spagnola, era scappato prima dall'Uruguay, non sappiamo dove è oggi. Compare in questi atti.

Ho poi cercato, e qui vengo a una sintesi legata alla brevità del tempo, di focalizzare l'attenzione sulle strutture militari del Fusna e degli uffici S2 e S3 proprio perché questa macchina, la raffiguro proprio come un mezzo, un'automobile, noi l'abbiamo vista, l'abbiamo vista camminare, l'abbiamo anche fotografata, ma non abbiamo, ritengo, guardato bene



come funzionavano le ruote rispetto all'albero di trasmissione e rispetto a chi era alla guida di quella macchina, quindi il nostro compito, credo, del processo di appello sia quello di aprire questo corpo semovente, guardarci dentro e capire chi fa cosa e in relazione a chi! Perché esistono delle organizzazioni militari, catene di comando in organismi militari classici, cioè che operano sul campo o che si occupano di intelligence. Per un caso, credo, nella vita, mi sono occupato per dieci anni di processi per crimini di guerra, commessi fatti anni fa, nati anche essi da prove nuove che erano a Palazzo Cesi nella sede della Corte Militare dell'Appello di Roma, trovate molto tempo dopo e nell'esercito tedesco, come in ogni altro esercito esisteva un reparto di intelligence, esisteva un reparto operativo e esisteva la cinghia di trasmissione tra queste due realtà. Esisteva la pianificazione, l'esecuzione, la valutazione successiva alle azioni e nuove azioni. Ci stiamo occupando in questo momento a Bologna di un processo legato alla strage del 2 agosto '80 e l'analisi del depistaggio che il SISMI ha operato sulla strage di Bologna e che riguarda incidenter tantum sempre tra gli altri Licio Gelli, ci mostra che anche il SISMI, lo dico incidenter tantum, ma comunque anche il SISMI, che è un organismo di intelligence all'interno al Ministero della Difesa ha un'organizzazione piramidale con un rapporto tra superiore e inferiore, con un ufficio che organizza le informazioni così come l'attuale AISI per rimanere nel tema.

Quindi ho concentrato l'attenzione sullo Stato Maggiore del Fusna, sul capire chi fossero i membri dello Stato Maggiore del Fusna, e sull'innestare questi dati, nei legajo militari di Jorge Troccoli e di Juan Carlos Larcebeau, che ci dicono, ci parlano chiaramente, documentalmente di un passaggio di consegne al vertice dell'S2 ed è la fotografia che fa il Pubblico Ministero nel capo di imputazione che citavo prima, dove si legge, per l'appunto, quale capo dell'intelligence Troccoli del Fusna che si recava periodicamente etc. etc. con l'incarico di... E successivamente Larcebeau. Questo perché fino al 30 gennaio del 1978 al vertice dell'S2 c'è Jorge Troccoli, dal primo febbraio 1978, cioè dal giorno successivo cambiano le funzioni, il primo soggetto viene innestato all'Esma, il secondo soggetto continua l'operazione all'interno dell'ufficio S2.

Ho prodotto due documenti, credo anche essi di importanza notevole, perché sono due documenti prodotti dai superiori di Troccoli e Larcebeau, che autorizzano dal '77 l'uno e l'altro a prendere visione di atti con la classifica di segretezza interni all'archivio del Fusna, e questo dato di accesso all'archivio del Fusna su alcuni atti, in capo a questi due soggetti, è chiaramente prodromico alla necessità che questi due soggetti avevano di preparare le operazioni. Dico questo non per suggestione, ma per un altro dato: è stato trovato e individuato, scoperto e in parte prodotto l'archivio della cosiddetta computa dora, il computer, troverete negli atti "hanno montato il computer", ovviamente non si



tratta di un PC, ma si tratta, è documento 10, allegato all'istanza, si tratta della creazione di un ufficio ad hoc all'interno all'ufficio S2 che deve conglobare tutte le informazioni sui gruppi da colpire, che ha la finalità di annichilirli e lo troviamo scritto in questi documenti e che per fare ciò ha bisogno di competenze, di informazioni, di capacità di analizzare e elaborare informazioni e di elaborare piani operativi, tutto questo si fa per produrre un piano operativo. Questo è il documento cosiddetto computadora allegato dieci.

Vi è poi "biblioteca 097" che addirittura ci parla di alcune persone, vittime del capo di imputazione che vengono nel documento definiti desaparecidos, sono Hugo Mendez e José Miquelena che inaugurano il capo di imputazione contestato a Troccoli e Larcebeau. Ma non solo! Abbiamo anche menzionati Alberto (pare dica: Cocslavina) e Julio D'Elia, oltre (pare dica: Chiara Borrelli).

Il documento 12 invece non fa riferimento a Troccoli e Larcebeau, fa riferimento alla sovversione nell'anno 1976 ed è un documento del Sid, è interessante questo documento perché nell'istestazione si vede chiaramente che la produzione del Sid ma che passa anche in copia il Fusna a conferma della necessità di circolarità delle informazioni e chi lo firma è il generale Prats, colui che all'inizio del mio intervento espositivo elogiava come comandante di area dell'operativo Condor, Nino Gavazzo, nel maggio - agosto 1976 nel bel mezzo dell'operazione contro il PVP.

Finisco, menzionando solo Raul Martin, José Antonio Rearte, Juan Andres Gonzales come membri del Fusna, comprovatamente presenti nel 76 - 77 al Fusna, nel caso di Martin, il cognome completo è Martin Barbulla, vi è un contenzioso amministrativo disciplinare che lo contrappone a Troccoli e da cui emerge in modo plastico cosa serve a un ufficiale subordinato qual era Martin per dare seguito in modo sicuro e tranquillizzante un'operazione ordinategli dai superiori, che nel caso specifico erano, lo dicono i documenti: Troccoli e Larcebeau. Servono il numero dell'operazione, virgolettato, il numero dell'OCOA, che è l'organismo di intelligence superiore che coordina le operazioni, l'acronimo è Organismo di Coordinazione dell'Operazione Antisovversive, il nome dell'ufficiale incaricato, la forza, l'obiettivo, il luogo di intervento facendo richiedere anche OCOA, l'assegnazione dei numeri di operazione. Sono tutti documenti rilevanti, perché spiegano la modalità del funzionamento della macchina e sono tre ufficiali vivi, sono menzionati nell'atto, appunto, vi è la loro residenza indicata. Ho aggiunto altri due documenti: uno è quello della maestra Elena Quinteros sequestrata il 28 giugno del 1976 in territorio venezuelano, nel cui documento proveniente dall'archivio Fusna vi è l'annotazione "fallecida" che significa morta, con un'annotazione 23 luglio 1976. Per spiegare, concludo, la metodica dei sequestri e delle



sparizioni con operazioni di natura bilaterale che in questo caso involgono Uruguay e Paraguay, ho allegato, altresì, il documento proveniente dal Fusna della non più desaparecida, perché i resti mortali di questa donna sono stati trovati in Paraguay due anni fa a Asuncion, il suo nome è Raffaella Filippazzi, nata a Brescia nel '44, fuggita in Uruguay di contesti bellici che c'erano in Italia nel '44, sequestrata dal Fusna in un hotel a Montevideo, l'Hotel Regmital, condotta al Fusna il 27 maggio del '77 e ritrovata nel 2016 a Asuncion. Ritengo queste prove nuove, sopravvenute rilevanti, faccio mie le conclusioni e le considerazioni della Pubblica Accusa. Ritengo che il motivo dell'appello presentato dai colleghi della difesa per quanto riguarda le mie produzioni non sia proprio conferente, perché non si tratta di un motivo aggiunto le istanze memorie che ho prodotto alla Corte e che la Pubblica Accusa ha fatto proprie, non sono motivo aggiunto, ma sono oggetto di una richiesta ex 603, comma 2, o al limite in subordine di una sollecitazione all'applicazione del terzo comma della citata norma. Solo una cosa, la rilevanza dei nomi che sono alla fine dell'istanza, cioè Alvaro Rico è il massimo esperto in Uruguay di storia militare e di documenti militari di quel periodo è decano dell'Università a Montevideo, forse a scelta li ho indicati tutti i nomi di coloro che materialmente hanno trovato questi documenti per eventualmente per validarne e spiegarne l'origine e il rinvenimento; Martin Gras lo capirete leggendo il documento depositato oggi, perché è fondamentale, perché lui li c'era. E il magistrato argentino anche esso lo metto come dire al vertice di questa graduatoria se si può fare una graduatoria perché è il Pubblico Ministero che ha investigato negli ultimi otto anni sull'Esma e che ha sostenuto l'accusa in un processo la cui sentenza è del marzo 2018 e quindi recentissima, una sentenza di 11600 pagine che spiega come funzionava l'Esma in quegli anni, negli anni che ci interessano. Il dottore Ricardo Percival perché è il Procuratore Capo che si occupa di crimini di lesa umanità a Montevideo, nonché Alex Lebel per le ragioni dette prima e i tre militari menzionati con documentazione annessa nella seconda memoria che vi ho illustrato.

Vi ringrazio per la pazienza, per qualche piccolo, come dire, sbavatura di patos se c'è stata, ma era doveroso fare tutto questo, perché l'Oceano ci separa, ma quando si va a Montevideo e si parla con chi ha subito questi fatti, quando poi si prende la parola un pochino di convissuto ci resta dentro.

PRESIDENTE – va bene, grazie.

A questo punto la Corte rinvia per il prosieguo delle richieste di parte.

AVV. P.C. GALLIANI – Presidente, chiedo scusa, prima del rinvio, se posso?

PRESIDENTE – prego.

AVV. P.C. GALLIANI – Io ho avanzato delle richieste istruttorie in sede di motivi aggiunti,



suppongo che quindi sarò il prossimo a argomentarle alla prossima udienza, perché non credo che vi siano ulteriori richieste istruttorie da parte di altri...

PRESIDENTE – deve parlare ancora la Parte Civile. Abbiamo finito le Parti civili? Non mi pareva.

AVV. P.C. GALLIANI – io sono Parte Civile.

PRESIDENTE – chiedo scusa.

AVV. P.C. GALLIANI – il problema è questo, io il 12 ho un'udienza a mezzogiorno a Velletri alla quale non posso mancare perché c'è l'esame di una Parte Civile che assisto, vittima di criminalità organizzata e la preghiera, se è possibile alla prossima udienza alle nove e trenta farmi parlare per prima per farmi motivare, perché io poi alle dieci e trenta dovrò lasciare assolutamente l'udienza.

PRESIDENTE – la Corte non ha problema. Se i suoi colleghi e le altre parti consentono, lei prenderà la parola...

AVV. P.C. GALLIANI – Suppongo che tocchi anche a me perché non so se ci sono altre richieste istruttorie da parte di altre parti civili.

PRESIDENTE – io darò la parola a tutti, quindi! Forse l'Avvocatura dello Stato. E allora.

AVV. P.C. GALLIANI – perché nove e trenta l'udienza e alle dieci e trenta devo andare via.

PRESIDENTE – me lo ricordi il 12, alle nove e mezza, io di solito ricordo le cose, ma lei mi rinnovi il ricordo e parlerà senza altro per primo.

A questo punto la Corte rinvia il processo all'udienza del 12 novembre 2018 ore 9:30, dispone per quella data l'assistenza per la verbalizzazione, anticipa fin d'ora che, nulla opponendo le parti, potrà prendere per primo la parola l'Avvocato Galliani per le posizioni che rappresenta.

AVV. DIF. GUZZO – Avvocato Guzzo per la difesa Troccoli, volevo solo rappresentare questo problema logistico. Oggi l'Avvocato Speranzoni ha depositato altra documentazione, abbiamo già avuto delle difficoltà nel reperire alcuna che aveva depositato l'8 ottobre con la cancelleria.

PRESIDENTE – mi risulta che è tutto in digitale e quindi potete, fornendo la chiavetta, averne copia.

AVV. DIF. GUZZO – possiamo averne copia in tempi abbastanza rapidi.

PRESIDENTE – in tempo reale, consegnate la chiavetta e vi viene scaricato.

AVV. DIF. GUZZO – Va bene grazie.

PRESIDENTE – Per la verbalizzazione abbiamo finito, posso chiudere il verbale?

Benissimo, l'udienza è tolta.

*Il presente procedimento termina alle ore 17:35*

---



*NUOVI ORIZZONTI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA*  
*SOCIA DEL CONSORZIO CICALAT*

---

